ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 96 - Numero 42

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1360: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Martedì 19 - Mercol. 20 Febbraio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza colonna (lun. 460) posiz. a data prestab. aum. 50% - Finanz. Legali L. 300 (lun. 600) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 250 per parola (lun. 400) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 20%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi eccetr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 5; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 40; Francia n. fr. 0,60; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 10; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 50; *Libia pts 3,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 8; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,20; *U.S.A. cents 30

Sul Primo canale della tv e dalle stazioni radio stasera alle 21,5

TAVIANI APRE I COMIZI parlando a «Tribuna elettorale»

Il ministro dell'Interno, a nome del governo, illustra nella sua conferenza-stampa come sarà disciplinata la campagna per l'elezione dei 630 deputati e dei 315 senatori, poi risponde alle domande dei giornalisti presenti nel «piccolo parlamentino» della tv - Iniziato da oggi il deposito dei contrassegni delle liste dei partiti

Le prime misure per arginare l'aumento dei prezzi

Roma, martedì sera.

Questa sera alle ventuno e cinque, con la partecipazione del ministro dell'Interno on. Emilio Taviani, «Tribuna elettorale» aprirà, attraverso il primo canale della tv e le stazioni radio, la serie dei comizi televisivi per la prossima competizione politica del 28 aprile. Come è noto, la Televisione organizzerà ventisette trasmissioni, nel corso delle quali tutti i partiti politici con rappresentanza nazionale (dc, psi, pci, psdi, pri, pli, pdium, msi) potranno esporre i loro programmi, rispondere alle critiche dei loro avversari che li hanno preceduti ed alle domande, non sempre benevole, dei giornalisti presenti nel «piccolo parlamento» della Rai-tv.

Compito del ministro Taviani, a nome del governo e in qualità di ministro dell'Interno, è questa sera di illustrare ai telespettatori la disciplina della prossima campagna elettorale; dopo di che risponderà alle domande dei giornalisti.

Con i quattro decreti promulgati ieri mattina dal presidente della Repubblica on. Segni, e pubblicati ieri sera nella edizione straordinaria della *Gazzetta Ufficiale*, è stato dato il «via» al meccanismo che regola, si può dire giorno per giorno, le adempienze dei partiti, dei candidati e degli elettori.

Per entrare nella quarta legislatura rafforzati (cioè con una più solida rappresentanza parlamentare), i partiti ea oggi preparano la loro battaglia, che sarà fatta di programmi, di slogans, di polemiche. I socialisti, in una circolare che la direzione del psi ha inviato alle organizzazioni locali, hanno invitato gli aderenti al loro partito a guardarsi dal «veleno» della propaganda comunista. Malagodi, in un discorso (a Milano) ha messo sotto accusa tutti i partiti della maggioranza, non risparmiando neanche gli esponenti delle cosiddette destre di questi partiti.

Fanfani, nel commentare la fine della terza legislatura, ha auspicato, parlando con i giornalisti, che il 28 aprile gli elettori «votino bene». In che modo gli elettori potranno «votare bene»? Naturalmente a questo proposito le ricette che i vari partiti forniranno saranno piuttosto contrastanti l'una con l'altra.

Già da oggi, intanto, i partiti possono presentare i loro contrassegni. E' con la presentazione dei contrassegni ha inizio la gara che si concluderà il 28 aprile con l'elezione dei 630 deputati e dei 315 senatori: i 945 del nuovo Parlamento italiano.

Nei due mesi che ci separano dalle elezioni (fissate per il 28 aprile con il decreto presidenziale di ieri), il governo è deciso a condurre una energica battaglia contro il carovita. Se tale battaglia avrà successo, come tutti non possono che augurarsi, sarà un ottimo finale per il gabinetto di centro-sinistra presieduto dall'on. Fanfani. Ieri sono state adottate alcune prime misure, in una riunione di ministri tecnici, i quali torneranno a riunirsi il 5 marzo, ed in tale occasione decideranno se sia il caso di prendere altri provvedimenti.

Aumento delle importazioni e alleggerimento fiscale su alcune fasi della distribuzione dei prodotti: questi sono gli indirizzi dell'azione governativa. Essi sono suggeriti dai risultati di una serie di rilevazioni e di inchieste fatte da economisti e tecnici sulle condizioni del mercato italiano. Il mercato italiano, secondo queste indagini, era caratterizzato da una richiesta superiore all'offerta. L'aumento delle retribuzioni (che nel 1962 è stato in media del 10%) ha portato a un incremento notevolissimo dei consumi. Il cittadino acquista più carne, più ortaggi, più frutta. Ma, a causa dei cattivi raccolti (provocati per lo più da intemperanze stagionali) i generi alimentari sono disponibili nella stessa quantità ed in qualche caso in una quantità minore degli anni scorsi. In tali condizioni, la valutazione dei prodotti aumenta e aumentano anche i prezzi, dato che produttori e commercianti sanno che, a causa della vastità della richiesta, riusciranno a vendere comunque.

Questo quadro dà subito la possibilità di intravvedere il rimedio: immettere sul mercato nuove quantità di prodotti.

Alla riunione di ieri dei ministri tecnici hanno partecipato, oltre al presidente del Consiglio, gli on.li La Malfa, Tremelloni, Trabucchi, Colombo, Rumor e il governatore della Banca d'Italia, dott. Carli. E' stato deciso di importare altre massicce quantità di generi alimentari. Nel solo mese di febbraio si prevede un acquisto all'estero di 150.000 quintali di carni bovine fresche, di 100.000 quintali di carni bovine congelate, di 50.000 quintali di carni suine e di 20.000 quintali di burro.

Nella prossima riunione dei ministri tecnici, fissata, come si è detto, per il 5 marzo, si potranno decidere ulteriori importazioni.

Già con le disposizioni di ieri, intanto, sono stati sospesi i dazi doganali per tutto il settore delle importazioni degli ortofrutticoli e per le importazioni di olio d'oliva, mentre è stata disposta la libera importazione del lardo. Ciò significa che, indipendentemente dai contingenti prima indicati, affluiranno sul mercato italiano a prezzi favorevoli — in quanto esenti da dazi doganali — notevoli quantità di ortofrutticoli, di olio e di lardo.

A parte la sproporzione tra la richiesta e l'offerta cui abbiamo già accennato, un altro importante fattore del carovita è dato dagli ingranaggi tutt'altro che perfetti della catena delle distribuzioni. Per rimediare anche a questo inconveniente si sono decisi alcuni alleggerimenti fiscali. Precisamente sarà abolita l'Ige del 2,30% sui passaggi dei prodotti ortofrutticoli, della pesca, del pollame, dei conigli, della cacciagione, delle uova, anteriori a quello che dà luogo alla percezione del tributo una volta tanto per il '63.

Mario Pinzauti

Il ministro Taviani aprirà questa sera alla tv la serie delle conferenze stampa su «Tribuna elettorale» (Tel.)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — L'ultima riunione del mese borsistico di febbraio presenta in apertura una notevole inclinazione di vendite su prezzi sostanzialmente ben tenuti. Qualche oscillazione, in regime di scarsi affari, caratterizza la fase centrale della seduta.

Vendite nutritissime affluiscono invece in chiusura, determinando un nuovo cedimento del mercato. In qualche caso sono corrette le sfasature registrate al listino di ieri; in altri casi, la pressione delle vendite costringe le quotazioni a ulteriori arretramenti.

Titoli di Stato e obbligazioni ben tenuti.

Dopoborsa in fase di assestamento, attorno ai prezzi di chiusura.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,20; dollaro canadese 574; franco svizzero 143,45; corona danese 89,85; corona norvegese 86,85; corona svedese 119,50; fiorino olandese 172; franco belga 12,40; franco francese 126,60; sterlina G.B. 1740; marco germanico 155.

Prezzi informativi delle valute raccolti Inoriborsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizz. 5400-5650; sterlina carta unitaria 1735-1765; dollaro carta Usa 620-624; franco svizzero 143,00-144,60; franco francese 126-128; oro fino 703-715; argento 26,50-27,50.

A MILANO — La Borsa ha registrato anche stamane una riunione depressa e contrastata. L'apertura è risultata particolarmente debole e i principali valori hanno subito ulteriori perdite.

Interventi a difesa hanno permesso, successivamente, moderati recuperi, ma nelle ultime battute i contrasti si accentuavano e alcuni valori a largo mercato cedevano nuovo terreno, mentre altre voci si iscrivevano a prezzi appena resistenti.

Poco mossi i titoli di Stato; calme le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 81.000; Bastogi 2110; Finelettrica 1290; Finmare 495; Finsider 1240; Gim 5400; Itasmi 3430; La Centr. 16.250; Sviluppo 3115; Ass. Generali 133.490; Fond. Incendio 11.800; Assicur. Italiana 38.725; Ras 48.010; Toro 13.000; Toro priv. 8816. Cantoni 27.700; Cucirini C.C. 3600; De Angeli 4125; Cascami Seta 6100; Gavardo 3650; Lanificio Rossi 4350; Linif. e Canap. 852; Rossari e Varzi 50 mila 100; Rotondi 47.500; Tosi 3550; Marzotto 1860; Un. Manifatture 77.000; Finac 414,50.

Dalmine 2081; Italsider 1453; Metalli 4870; M. Amiata 4555; Monteponi 731; Siele 4000.

Bianchi 503; Fiat 2537; Fiat privileg. 2010; Falck 7000; Trafilerie 1605; Olivetti pr. 4170; Westinghouse 1335; Nebiolo 345.

Dinamo 1890; Edison Volta 2675; Bresciana 1970; Sicula 3590; Valdarno 2710; Emiliana 1800; Subalpina 2280; Magneti Marelli 1600; Ercole Marelli 780; Grobbi 2000; Romana Elettr. 2500; Seso 1650; Sip 1204; Meridionale 2088; Stet 2700; Tecnomasio 3010; Teti 2050; Unes 2534; Vizzola 3190.

Romana Zuccheri 253.

Liquigas 275; Mira Lanza 38.500; Pibigas 103; Larderello 2540; Saffa 4000; Carlo Erba 13.800.

Acea 4400; Beni Stabili 7400; Immobiliare 1065; Risanamento 6950; Silos Genova 4800.

Cartiere Burgo 27.000; Ciga 6020; Esercizi 6700; Linoleum 5000; Italcementi 20.000; La Rinascente 652; Condotte 750; Ceramiche Pozzi 257,50; Ledoga 11.700.

Prezzi giunti in ritardo

Mitsel 3190; Ferr. N. Ord. 1800; Chatillon 1930; Snia Viscosa ord. 4635; Snia Viscosa priv. 3600; Montecatini 2350; Sade 1002; Cieli 2500; Edison 3460; Terni 483; Dist. Italiane 2585; Eridania 3900; Motta 28.850; Anic 1330; Italgas 1830; Rumianca 2225; Cementir 3290; Pirelli S.p.A. 4660; Pirelli e C. 8500.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,55; dollaro canadese 574; sterlina 1740; franco svizzero 143,525; franco francese 126,65; franco belga 12,4350; fiorino olandese 172; marco germanico 155,10; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 10,37.

Prezzi informativi: sterlina oro (vecchia) 6050-6250; sterlina oro (nuovo) 5860-6150; marengo 5450-5650; sterlina unitaria 1740-1765; dollaro carta 620-625; franco svizzero 143,40-144; Franco francese 126,50-128,50; Oro fino 700-708; Argento 26,50-27,50.

A GENOVA — La Borsa, dopo un'apertura orientata al recupero, nel corso della riunione odierna ha visto il movimento riflessivo prendere ancora una volta il sopravvento. La chiusura è avvenuta sui minimi della giornata, con prezzi generalmente inferiori a quelli di ieri. Discreto il volume degli scambi.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 10,105; Generali 131.250; Ras 46.550; Meridionali 2083; Nai 10.350; Viscosa ordinarie 4675; Viscosa privilegiate 3590; Finsider 1251; Cotini 2378; Italsider 1449; Fiat ordinarie 2561; Fiat privilegiate 1990; Sip 1215; Teti 2050; Edison 3465.

A FIRENZE — Perdura la pesantezza del mercato per afflusso di vendite che stentano a trovare sistemazione. Perdite sensibili per la Viscosa e la Montecatini.

Prezzi: Bastogi 3060; Centrale 10.300; Fondiaria Vita 21.300; Fondiaria Incendio 13.200; Viscosa ordinarie 4665; Montecatini 2353; Fiat ordinarie 2588; Magona 1302; Valdarno 2700; Immobiliare 1065.

A TORINO

Valori di Stato

Titolo	18	19
Rendita 5%	117 50	117 50
» » cert.	117 20	117 30
Redimibile 3½%	95 10	95 30
» cert.	95 —	95 20
Ricostruz. 3½%	89 40	89 10
» cert.	89 30	89 —
Ricostruz. 5%	100 60	100 60
» cert.	100 50	100 50
[illegible] 5%	99 70	99 70
[illegible]	99 85	99 85
[illegible]	100 —	100 —
B.T.N. 5% [illegible]	100 75	100 75
» » [illegible]	102 15	102 30
» » [illegible]	103 50	103 30
» » [illegible]	103 50	103 40
» » [illegible]	103 60	103 50
» » [illegible]	104 45	104 50
» » [illegible]	104 80	104 65
B.T.N. 5% [illegible]	102 77	102 70

Obbligazioni

Titolo	18	19
I.R.I. [illegible]	99 50	99 50
» [illegible]	100 50	100 75
» [illegible]	100 75	100 75
» [illegible]	100 90	100 80
» [illegible]	100 70	100 70
» [illegible]	100 45	100 80
» [illegible]	100 75	100 75
» [illegible]	97 40	97 40
» [illegible]	97 45	97 60
» [illegible]	97 35	97 35
» [illegible]	106 30	106 30
[illegible]	114 —	114 —
» [illegible]	99 30	99 30
[illegible]	97 80	97 00
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	[illegible]	98 60
» [illegible]	98 60	98 60
» [illegible]	98 45	98 80
» [illegible]	98 30	98 75
» [illegible]	93 00	93 00
» [illegible]	93 70	93 70
[illegible]	92 85	92 81
» [illegible]	97 30	97 35
» [illegible]	95 25	95 25
[illegible]	101 52	101 55
[illegible]	100 50	100 30
» [illegible]	100 35	100 35
» [illegible]	100 35	100 35
» [illegible]	100 10	100 10
» [illegible]	100 30	100 20
» [illegible]	95 90	95 50
» [illegible]	95 30	95 35
» [illegible]	95 10	95 10
» [illegible]	95 05	95 05
» [illegible]	95 15	95 15
[illegible]	96 50	96 50
» [illegible]	96 50	96 50
» [illegible]	94 —	94 —
» [illegible]	92 —	92 —
[illegible]	92 10	92 30
[illegible]	93 95	93 15
» [illegible]	93 15	92 15
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	94 75	94 75
[illegible]	95 —	95 80
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	94 10	94 10
[illegible]	99 50	99 50
» [illegible]	101 —	101 —
» [illegible]	95 80	95 80
» [illegible]	95 90	95 90
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	100 35	100 45
» [illegible]	100 70	100 70
» [illegible]	100 70	100 70
» [illegible]	100 80	100 80
[illegible]	100 50	100 50

Titolo	18	19
I.M.I. [illegible]	100 40	100 40
» [illegible]	100 60	100 60
» [illegible]	100 20	100 40
» [illegible]	100 20	100 35
» [illegible]	100 70	100 70
» [illegible]	95 40	95 60
» [illegible]	95 20	95 25
» [illegible]	95 45	95 25
[illegible]	98 75	98 75
» [illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	100 60	100 40
[illegible]	95 75	96 —
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	101 30	101 30
[illegible]	101 20	101 30
[illegible]	101 30	101 20
[illegible]	99 20	99 60
[illegible]	95 45	95 20
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	106 —	106 —
» [illegible]	106 —	106 —
» [illegible]	108 75	108 75
» [illegible]	108 25	108 25
» [illegible]	105 40	105 40
» [illegible]	96 90	96 80
» [illegible]	97 95	97 25
[illegible]	102 50	102 50
» [illegible]	108 25	108 25
» [illegible]	104 50	104 50
[illegible]	104 —	104 —
» [illegible]	101 50	101 50
[illegible]	104 50	104 50
» [illegible]	105 50	105 50
» [illegible]	104 —	104 —
» [illegible]	104 —	104 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	107 75	107 15
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 10	101 10
[illegible]	100 90	100 95
» [illegible]	95 90	95 70
» [illegible]	95 90	95 90
» [illegible]	95 85	95 75
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	101 10	101 10
» [illegible]	100 90	[illegible]
[illegible]	100 80	[illegible]
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 25	101 25
[illegible]	100 40	[illegible]
[illegible]	100 50	[illegible]
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 25	100 10
[illegible]	100 15	100 50
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	114 50	114 50
[illegible]	99 50	99 90
[illegible]	94 70	[illegible]
[illegible]	95 20	[illegible]
[illegible]	97 70	[illegible]
[illegible]	96 10	[illegible]
[illegible]	94 60	[illegible]
[illegible]	95 30	95 15

Azioni per contanti — Trasp., Assic., Finanz.

Titolo	18	19
[illegible]	13500	13500
[illegible]	8500	8670
[illegible]	123200	121050
[illegible]	2960	2920
[illegible]	2775	2700
[illegible]	3590	3490
[illegible]	2105	2050
[illegible]	16500	16500
[illegible]	40	39
[illegible]	2840	2780
[illegible]	3300	3350
[illegible]	1215	1195
[illegible]	62500	61700
[illegible]	[illegible]	19150

Elettrici

Titolo	18	19
[illegible]	1206	1205
[illegible]	[illegible]	435
[illegible]	936	939
[illegible]	2710	2710
[illegible]	2060	2081
[illegible]	2150	2135
[illegible]	1660	1660
[illegible]	3185	3200
[illegible]	765	735
[illegible]	1605	1605
[illegible]	1600	1600

Metalmeccanici

Titolo	18	19
FIAT	2575	2540
FIAT privileg.	2001	2010
[illegible]	844	825
[illegible]	5400	5400
[illegible]	2785	2750
[illegible]	1260	1255
[illegible]	1455	1440
[illegible]	1280	1305
[illegible]	[illegible]	410
[illegible]	3130	3120
[illegible]	4375	4150

Tessili e manifatt.

Titolo	18	19
[illegible]	13700	13700
[illegible]	4765	4440
» privileg.	3600	3650
[illegible]	8100	8100
[illegible]	500	500
[illegible]	445	445
[illegible]	4500	4480

Chimici

Titolo	18	19
[illegible]	1615	[illegible]
[illegible]	1650	[illegible]
[illegible]	6150	6100
[illegible]	39000	39000
[illegible]	6260	6130
[illegible]	1366	1480
[illegible]	2240	2225
[illegible]	2370	2360
[illegible]	284	280
[illegible]	109	107 50
[illegible]	1480	1480

Minerari-estrattivi

Titolo	18	19
[illegible]	700	730
[illegible]	24100	24100
[illegible]	4600	4530

Alimentari

Titolo	18	19
[illegible]	300	275
[illegible]	117	117
[illegible]	239	240
[illegible]	2550	2550

Immobiliari

Titolo	18	19
[illegible]	7350	7350
[illegible]	4900	4900
[illegible]	7200	7000
[illegible]	1062	1060
[illegible]	2400	[illegible]

Diversi

Titolo	18	19
[illegible]	1130	1130
[illegible]	830	830
[illegible]	1365	1150
[illegible]	3970	4050
[illegible]	37450	37500
[illegible]	40800	40000
[illegible]	6775	6775
[illegible]	4700	4750
[illegible]	810	840
[illegible]	680	655

ULTIMA ORA

Vaccino gratuito contro l'asiatica

La decisione del Ministero della Sanità - Sarà di due tipi - Distribuito ai medici provinciali

Roma, martedì sera.

Preoccupazioni contro la influenza che imperversa nel Centro Europa e che ha tutti i sintomi dell'ormai famigerata «asiatica» del '57, sono in corso in Italia. Il Ministero della Sanità, che ha chiesto ai medici provinciali un rapporto sulla situazione, ha consigliato la vaccinazione. A tale scopo i medici provinciali sono stati forniti di un primo scaglione di vaccino ed altro ne sarà inviato quanto prima.

I vaccini per il momento sono di due tipi: quello contro il virus dell'influenza normale e quello per l'«asiatica». Il vaccino fornito ai medici provinciali è gratuito.

I due tipi di vaccino sono il «Ceppo A Singapore» (40 per cento) e il «Ceppo B» (34 per cento). La dose (un centimetro cubo) viene iniettata per intramuscolare. I medici consigliano poi una seconda iniezione «di richiamo» dopo quindici giorni.

Una bambina si uccide cadendo dall'ottavo piano

Prima di morire ha donato i suoi occhi ad una cieca

Roma, martedì sera.

Una bambina di tredici anni, Odilia Corona, abitante in via Rosa Raimondi Garibaldi, è morta ieri precipitando dall'ottavo piano. La disgrazia è avvenuta mentre la ragazzina si accingeva a pulire i vetri della sua stanza dove avrebbe dovuto ricevere un gruppo di piccoli amici per una festa mascherata di carnevale.

Ricostruendo il tragico episodio è stato possibile stabilire che Odilia aveva sistemato la scala accanto al muro dove si apre il balcone e vi era salita per pulire la parte alta della vetrata. Un brusco movimento, un piede messo in fallo e la poverina è precipitata nel vuoto. Al momento della tragedia Odilia era sola in casa. I genitori, Giuseppe Corona, dipendente della Teti, e Angela Cianti, impiegata al Ministero delle Poste, erano entrambi al lavoro, e il fratello Gianni, di 16 anni, era a scuola.

La tragedia ha avuto un finale patetico: «Date i miei occhi ad una cieca», ha detto la ragazza pochi istanti prima di morire, all'ospedale, dove era stata trasportata.

Testimone del tragico episodio è stato il signor Pasquale Marrone, che ha visto precipitare il corpo della bambina. E' accorso e, aiutato da una ragazza che lavora in una vicina cartoleria, ha caricato Odilia su una macchina, trasportandola al Centro Traumatologico dell'Inail nella speranza che fosse possibile fare qualcosa. Ma la bambina era in fin di vita: all'ospedale, ai medici che tentavano l'impossibile, ha sussurrato la sua ultima volontà

Oggi a mezzogiorno a spese dello Stato

I solenni funerali di Fernando Tambroni

Attorno al feretro, composto nella chiesa del Sacro Cuore Immacolato di Maria, a Roma, sono presenti le massime autorità dello Stato, dignitari ecclesiastici e civili, parlamentari - L'ex presidente del Consiglio viene sepolto nel cimitero di Grottaferrata

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Si svolgono oggi a mezzogiorno i solenni funerali dell'onorevole Fernando Tambroni, spentosi ieri mattina nella sua abitazione per un collasso cardiaco.

Come aveva proposto nella stessa giornata di ieri il presidente del Consiglio Fanfani ai colleghi del Gabinetto, le esequie avvengono a spese dello Stato, a testimonianza dell'apprezzamento del Paese per l'opera svolta dall'uomo politico marchigiano.

Il feretro dello statista, che era stato vegliato nella notte da valletti della Camera dei deputati nella camera ardente allestita nella sua abitazione di via Archimede, è stato traslato nella grande chiesa del Sacro Cuore Immacolato di Maria di piazza Euclide, per esservi sistemato «more nobilium» dinanzi all'altare maggiore. La solenne Messa funebre è officiata dal vicario generale dell'Ordinariato militare mons. Carlo Romeraj; l'assoluzione al tumulo è stata impartita dal card. Traglia, vicario della Diocesi di Roma.

Secondo la tradizione, alla salma dell'ex Presidente del Consiglio hanno reso gli onori militari le rappresentanze delle Forze Armate. I funerali sono una commossa dimostrazione di omaggio da parte di tutti i settori della vita politica nazionale e di tutte le autorità dello Stato.

Il Presidente della Repubblica Segni accompagnato dalla consorte segue il feretro, visibilmente commosso, accanto ai familiari dell'estinto: la consorte Mafalda Giacopelli, le figlie Gabriella e Maria Grazia, i generi dr. Franco Meucchi-Cecchi e prof. Livio Patrizi, la sorella avv. Rina, giunta ieri a Roma appena appresa la notizia dell'improvviso decesso.

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani è a capo del gruppo dei Ministri in carica, tutti presenti alla mesta cerimonia. Il Presidente della Camera, in questi giorni negli Stati Uniti, è rappresentato dal vice-presidente Bucciarelli-Ducci e dal segretario generale Piermani; il presidente del Senato, Merzagora, invece presenzia personalmente.

Corone di fiori e cuscini sono stati fatti pervenire da enti, associazioni, organismi politici, religiosi, culturali e regionali: da quelli delle due Camere a quelli del «Circolo Marchigiano» di Roma di cui Tambroni fu presidente, fino a quelli della presidenza e di tutti i dipendenti dell'Anonima petroli italiana e dell'Istituto italiano di medicina del traffico (di cui è direttore generale il prof. Patrizi).

Un elenco delle personalità presenti non è di facile stesura: oltre le massime autorità dello Stato, già ricordate, figuravano nel corteo l'ex presidente della Repubblica sen. Gronchi, L'on. Guido Gonella, il questore di Roma, il presidente della Pontificia commissione di assistenza, il sottosegretario Delle Fave, deputato per la medesima circoscrizione elettorale dell'on. Tambroni, il gen. Galli, ispettore capo di Ps, il gen. Di Pietro, il presidente del Cnel, Campilli, i senatori Ferruccio Parri, Cingolani e Turchi, il prefetto di Roma, il prof. Gedda.

C'erano inoltre i cardinali Ottaviani e Roberti, l'on. Moro, segretario politico della dc, il presidente della Corte costituzionale Ambrosini, il capo della Polizia Vicari, alti funzionari e magistrati, ufficiali dell'Esercito, il presidente della Corte dei Conti, Carbone, il rappresentante di Umberto di Savoia, avv. Lucifero, il governatore della Banca d'Italia, prof. Carli, l'on. Manzini, direttore dell'*Osservatore romano*.

Dopo le solenni esequie la salma dell'ex-presidente del Consiglio viene traslata nel cimitero di Grottaferrata, dove i congiunti dell'estinto hanno provveduto, ieri stesso, ad acquistare un terreno.

La morte improvvisa dell'on. Tambroni, avvenuta pochissime ore prima che il Capo dello Stato firmasse il decreto di scioglimento delle Camere, apre un «caso» senza precedenti nella storia del Parlamento; la consueta procedura di proclamazione del candidato primo dei non eletti nella lista a cui apparteneva il parlamentare scomparso, non può ovviamente avere pratica attuazione, non essendo più possibili altre riunioni della Camera disciolta.

In linea di ipotesi del tutto teorica c'è però la possibilità che il governo, a norma dell'art. 77 della Costituzione, convochi le Camere per la emanazione di decreti legge e per altri atti costituzionalmente previsti. In questo caso, poiché il seggio lasciato vacante determinerebbe un posto vuoto nell'Assemblea, sarebbe costituzionalmente necessario provvedere alla sostituzione del parlamentare scomparso.

Il primo dei non eletti nella circoscrizione dell'on. Tambroni è il signor Ennio De Biagi, che nel 1958 totalizzò 25.986 preferenze.

g. n.

Il presidente del Senato, Merzagora, mentre si reca a visitare la salma dell'on. Tambroni (Telefoto)

Per correzione

Condannato a morte un funzionario in Russia

MOSCA, martedì sera.

L'ex direttore di un magazzino di deposito di Borki è stato condannato a morte mediante fucilazione per aver accettato a scopo di favoreggiamento somme ammontanti complessivamente a 4120 rubli.

Ne dà notizia la «Tass» precisando che il funzionario, certo N. I. Iefremov, percepiva le somme tramite un suo assistente, A. I. Iegorov, il quale avolgeva la funzione di «mediatore» percependo la metà delle somme versate a Iefremov. Iegorov è stato condannato a quindici anni di reclusione.

Alle donne piace che si parli di loro

Alcuni uomini credono che l'amore sia sufficientemente espresso dal desiderio e dai gesti, e che si possa rimanere muti. Non è vero; le donne hanno bisogno che si parli loro. Perché esse siano felici, bisogna che il linguaggio dei corpi sia commentato dalle parole. Non si stancheranno mai di sentirsi dire che le amiamo e perché le amiamo.

E' vero, in tempi lontani e brutali, che noi abbiamo purtroppo rivissuto, i guerrieri prendevano le loro vittime senza chiedere il loro consenso. Ma, dal momento che il mondo è civilizzato, la donna vi diviene una persona umana: essa ha il diritto di esigere degli omaggi. Ed essa tiene a questo diritto perché è la garanzia della sua libertà.

D'altra parte, perché privarci dei piaceri infiniti di una conversazione amorosa? Che cosa vi è di più dolce che dire, a una donna che ammiriamo, i perché di questa ammirazione? Oppure di ascoltare da lei un elogio sull'uomo che siamo? Si trovano già tali inni di adorazione nel Cantico dei Cantici. Ciascuno di noi diventa un poeta quando ama veramente.

Poi viene la gioia di ricordare, e colei che li ha vissuti con noi, gli inizi di un amore e le tappe successive. Tutti gli amanti conservano nel loro animo le immagini di qualche episodio delizioso che li ha profondamente colpiti. Ciascuno racconta all'altro quelli che ricorda meglio. Si confronta ciò che si rammenta, ci si intenerisce, e l'emozione dei corpi completa quella degli spiriti.

Ho conosciuto uomini timidi, e fieri, che si rifiutano di lasciarsi andare a questo piacevole gioco. Ostentano un burbero disprezzo per le debolezze delle donne. Può darsi che siano degli spiriti onesti che non sappiano cosa dire. Ma, quanto hanno torto! Eppure sarebbe così facile. Essi potrebbero non solo ammirare tutta la gamma degli elogi reciproci, ma anche passare alla critica degli altri, giudicandoli dall'alto di un amore ricambiato.

Un grande scrittore inglese, Robert Louis Stevenson, diceva che tutte le conversazioni amorose si possono riassumere in tre frasi: «Io sono io, tu sei tu, e tutti gli altri sono degli imbecilli». Ed è quasi vero. Dico «quasi» e non «assolutamente», perché bisogna fare una eccezione per gli amici. So bene che è difficile, agli inizi di un amore, coltivare delle amicizie, perché interviene la gelosia. Più tardi, però, ciò diviene possibile e arricchisce ancora più le conversazioni della coppia.

Ma hanno bisogno di essere arricchite? «Io sono io» è già un bell'argomento. Parlare di se stessi è sempre una tentazione, anche se spesso ci trattiene il pudore, la paura del ridicolo, il timore di annoiare. Niente di tutto ciò, invece, con l'essere che vi ama. Sapete che ogni cosa che vi concerne la interessa; sapete di avere la sua indulgenza. La curiosità che essa ha di voi fa sì che essa ascolti con gioia, per la millesima volta, lo stesso racconto perché ogni volta ne scaturisce un nuovo particolare per lei prezioso.

Quanto a «Tu sei tu», non esiste soggetto più ricco né meglio accolto. Sentir dire di sé, da colui o colei che amiamo, proprio ciò che abbiamo sempre desiderato ascoltare, ottenere la conferma che speravamo, scoprirci attraverso occhi adorati, è meraviglioso. E se pure, qua e là, una critica, una lamentela, si mescola alle cose piacevoli, l'amore fa sopportare il rimprovero.

Poi a poco a poco, conoscendosi sempre meglio e dicendosi tutto, gli amanti acquisteranno il diritto supremo: quello di tacere insieme, un silenzio carico di pensieri. Ma non l'acquistano che lentamente. Agli inizi di un amore, non dimenticatelo, alle donne piace che si parli loro.

André Maurois
dell'Accademia di Francia

TRE SCRITTRICI MODERNE ARDITE E SPREGIUDICATE

Tra l'umorismo e la polemica

FRANCA VALERI: non manca di carità pur essendo tagliente e a volte feroce
CAMILLA CEDERNA: è arguta e satirica, ma ha anche grazia esperienza finezza
NATALIA GINZBURG: semplice e sincera il suo cuore è traboccante di verità

Che Franca Valeri sia una donna d'ingegno è ormai pacifico. Fin da quando deliziava, anni fa, gli ascoltatori della radio, con La signorina snob, risultava evidente che si trattava di qualcuno d'eccezionale, con uno spirito di osservazione acutissimo, un umorismo in apparenza elegante, in realtà profondo e caustico. Meravigliava, divertiva. Ma si pensava a un fenomeno passeggero, a una meteora. Dopo quelle interessanti trasmissioni, la signorina sarebbe rientrata nel nulla, come tante. L'avrebbero per un poco ricordata: — Ah, quella signorina snob, che tipo! — E poi l'avrebbero dimenticata. Ma Franca Valeri non poteva lasciarsi dimenticare. Poco dopo eccola sul palcoscenico: attrice.

La Compagnia formata da lei e da tre attori si denominava I Gobbi. Gli scenari, si può quasi dire che non esistevano, e in quanto a toelette, la Valeri si è sempre limitata e si limita tuttora a un vestitino nero e a qualche giro di perle al collo (come la cantante Edith Piaf, che a sentir dire, mette sempre l'abituccio nero regalatole dal sarto Balmain, che, secondo lei, è il suo portafortuna). Al primo apparire la Valeri si rivelò una attrice, una vera attrice, di vocazione, con l'arte, la voce e quel che si definisce presenza, vale a dire quel dono che hanno ben pochi, di accentrare cioè su di sé l'attenzione di tutti quando compaiono. La personalità vera dell'attrice. E' noto che le rappresentazioni dei Gobbi ebbero successo vivissimo, non solo in Italia, ma anche, e soprattutto, a Parigi. Così la Valeri conquistò una notorietà internazionale. Attrice, dunque, e perché non scrittrice?

Le frecce della signora

Il suo ingegno multiforme non poteva fallire in questo. Molte frecce ha al suo arco la signora Valeri! Un primo libro La donna edito da Longanesi è stato seguito da un altro uscito or ora, sempre dallo stesso editore intitolato Le catacombe. Il primo è una piccola galleria di caratteri femminili. Lettere, biglietti, telefonate, [illegible]... Le amiche che si portano via il marito, la ragazzina squinternata che scrive al divo americano, la madre che distrugge con feroce dolcezza la futura nuora. L'ex mannequin che ha sposato un nobile e ne è amaramente pentita. La nobile che fa il suo ingresso nel cinema. La padrona della boutique. Il soliloquio della vecchia gentildonna che non si è mai tagliata le unghie e che parlando con la manicure fa la democratica. E le vacanze. E i ritorni a casa. E molti altri ritratti in apparenza schizzati alla brava e che sono invece meditati in ogni parola. Satira, naturalmente, sul mondo femminile, le manie delle donne, i loro capricci, soprattutto il loro snobismo. Perché la snob è pur sempre il personaggio ideale a cui essa tende e bene lo dimostra nel suo nuovo libro Le catacombe. Si tratta di una commedia e io non ho né titoli né competenza per giudicarla, ma il personaggio creato dalla Valeri, sempre in scena, questa grande snob, Sandro De Feo, nella bella prefazione del libro, la paragona niente meno che a madame Verdurin di Proust. «Fanny — scrive De Feo — una madama Verdurin che ha appreso la lezione dei tempi, sta negli affari carica d'impegni fino alla cima dei capelli, la casa sempre piena di arredatori, domestici che arrivano e che si licenziano, malmaritate e che credono di esserlo e lei che corre di qua e di là, badando a tutti e a tutte, all'arredamento neogotico della casa, poi a quello giapponese, all'amante buono a nulla, alla moglie dell'amante, all'amichetta dell'amante che vuol lasciarlo e che lei scongiura di non farlo, alla nuova amante dell'amante che è una intellettualoide svaporata, e tutte esse se le mette in casa, e quante più sono, meglio è, perché questo è il suo piacere ed è l'istinto della sua tirannide tinta di vittimismo, del suo attivismo tinto di spossatezza, della sua loquacità che pretende di non saper trovare parole per tutte le noie e i noiosi che sembrano doverla schiacciare, con il loro peso, e sono invece la sua vita e la sua ragion d'essere...».

Ho letto in una qualche intervista che qualcuno accusava la Valeri di non essere abbastanza cattiva. E' vero, e se per altri è un difetto, per me è un grandissimo pregio. Le caricature della Valeri non mancano di carità, esse può essere tagliente, persino feroce, talvolta, ma non pungente. Insomma non è maligna e la sua satira non esclude la redenzione. Anche Camilla Cederna è una donna d'impegno, una delle migliori rappresentanti della professione femminile nata alla fine della seconda guerra, le brillantissime giornaliste, giovani, belle, eleganti, ardite, spregiudicate e coraggiose come uomini, che scrivono a macchina in aereo, che vanno ad intervistare uomini di Stato celeberrimi, scrittori illustri, musicisti famosi, principesse del sangue e quelle altre principesse del giorno che sono le dive: dive del cinema, della prosa, della canzone e dello sport. Questa professione femminile già esisteva in America e tutti conosciamo per sentito dire le celebrità di questo genere, un po' meno quelle di second'ordine. Ma si sa che molte cominciarono nel modo più incredibile, arrampicandosi non so fino a che piano per spiare dalla finestra le celebrità a cui volevano arrivare, oppure, come dice la Cederna stessa, nel suo primo volume Noi siamo le signore edito da Longanesi, «gettarsi fra le ruote dell'automobile di una regina, fingere di svenirle fra i piedi per poterla vedere da vicino, essere raccolte, magari curate nella reggia, riuscendo così a carpirle i segreti della sua carnagione, del suo cuore o del regno. O quelle croniste americane che ho visto all'opera, sicure come mitragliatrici puntate contro una dama italiana che sbarcava dalla Cristoforo Colombo. — Quanto guadagna suo marito? le chiedevano. — Quanto paga di tasse? e — A che punto è il problema sessuale in Italia? E infine: — Che cosa ne pensa ad essere contessa?...».

Cose, cose da lasciare a bocca aperta le sedentarie scrittrici del primo Novecento, le quali, anche se scrivevano su giornali, non erano mai definite giornaliste, ma sempre scrittrici.

Giornaliste moderne

Queste nostre giornaliste moderne per quanto coraggiose non assomigliano per nulla a quelle americane, grazie a Dio, per quanto ardite e spregiudicate siano, anche se girano per il mondo intero e si tirano dietro la macchina da scrivere per adoperarla anche in aereo. No, esse sono soprattutto scrittrici. Lo dimostra bene Camilla Cederna nel suo recentissimo volume La voce dei padroni (Longanesi). Sono incontri con personalità talvolta altissime, politiche, letterarie e musicali, interviste brevi e soprattutto ritratti truccati con mano gentile e nello stesso tempo precisa, con abilità ma anche con arguzia. Non è esclusa la polemica né la satira, ma in tutto c'è la grazia e l'esperienza della scrittrice nota, che non si appesantisce mai e sa trattare con finezza e risolvere con spirito gli spunti polemici e ridurre le celebrità contemporanee che sembrerebbero inaccessibili a una dimensione umana, piacevole per tutti. Bellissimi ritratti quelli di Toscanini e di Mauriac, splendido quello di Arturo Benedetti Michelangeli, toccante e pieno di simpatia, di gentilezza e di comprensione quello di Wanda Osiris, la famosissima soubrette, adorata dal pubblico fino al delirio, donna religiosa e generosa che diede tutta la sua fatica e spese tutti i suoi guadagni per il pubblico e che per quei capricci del destino che sono le sue grandi ingiustizie, si è trovata, prematuramente, nel viale del tramonto, ma che quando parla del passato, ancora adesso, «si trasforma tutta, perché spera che non siano cose perdute per sempre, quel sassofono che teso verso i fari del soffitto lacera l'aria all'inizio della serata, l'onda lenta del sipario che adagio adagio si scosta, i cari applausi, l'odore del camerino di rose rosse, i vestiti da mezzo quintale, lo splendore delle gemme finte, le barcacce ai lati con dentro tutti in fila come attentissimi manichini, i maggiori intenditori di donne della città, e oltre la frontiera di fiori e di luci, quella massa oscura e confusa che sembra respirare d'accordo con lei, il suo amatissimo pubblico».

E il ritratto di Federico Fellini, il regista in gran voga! «Andare a spasso in macchina con Fellini, significa trovarsi accanto a una gran presenza oscura e indolente che guida veloce con una mano sola e si direbbe del tutto distratto. Ma è uno dei viaggi più divertenti a cui può essere invitata una persona, è come assistere gratis a uno spettacolo dei più distensivi...».

Ma di Federico Fellini la Cederna scrive assai più a lungo che in questo ritratto, nel recentissimo volume stampato dall'editore Cappelli e intitolato Otto e mezzo il film cioè più famoso prima ancora di essere proiettato. Camilla Cederna ne fa la presentazione, e lo illustra e lo illumina con la sua arte apprezzata e spiritosa di scrittrice moderna.

E adesso parlerò di alcune pagine che... come direi mi sono propriamente entrate nel cuore. E' un volumetto stampato dall'editore Einaudi, ha per titolo Le piccole virtù e ne è autrice Natalia Ginzburg. E' una scrittrice torinese che sposò, assai giovane, Leone Ginzburg, professore di letteratura russa e dirigente del movimento clandestino Giustizia e Libertà. Erano quelli tempi calamitosi per i giovani coniugi e per i loro bambini, tant'è vero che dovettero andare al confino, a Pizzoli in Abruzzo, dove rimasero dal '40 al '43. Purtroppo tornati a Roma, Leone Ginzburg fu incarcerato a Regina Coeli e morì in cella in seguito alle torture. Natalia cominciò allora a scrivere e a pubblicare, e conservò sempre il nome di Ginzburg anche dopo il suo secondo matrimonio. Pubblicò alcuni romanzi che purtroppo non ho letto. A ogni modo, ci si è stranamente alieni dal leggere romanzi nuovi, e mai si rileggono i vecchi, quelli che si sono tanto amati. Ma questo volumetto che ho lasciato a lungo in uno scaffale e che poi ho preso in mano come se dopo aver pazientato tanto ad aspettare mi avesse chiamata, m'incantò immediatamente, con le sue pagine colme di semplicità, di sincerità, di femminilità, di tenerezza, di amore. Sono saggi, articoli pubblicati in riviste letterarie, sono ricordi, sono impressioni. Il capitolo Lui e io, una specie di poema coniugale, è un piccolo capolavoro. Il ricordo di Cesare Pavese e insieme di Torino è commovente:

«E' morto d'estate. La nostra città d'estate è deserta e sembra molto grande chiara e sonora come una piazza; il cielo è limpido ma non luminoso, di un pallore latteo, il fiume scorre piatto come una strada senza spirare umidità, né frescura... Non c'era nessuno di noi. Scelse per morire un giorno qualunque di quel torrido agosto e scelse la stanza di un albergo nei pressi della stazione: volendo morire nella città che gli apparteneva, come un forestiero...».

Del suo passato:

«C'è stata la guerra e la gente ha visto crollare tante case e adesso non si sente più sicura nella sua casa com'era quieta e sicura una volta. C'è qualcosa di cui non si guarisce e passeranno gli anni ma non guariremo mai. Magari abbiamo di nuovo una lampada sul tavolo e un vasetto di fiori e i ritratti dei nostri cari, ma non crediamo più a nessuna di queste cose, perché una volta le abbiamo dovute abbandonare all'improvviso e le abbiamo cercate inutilmente fra le macerie...».

Un caro mestiere

Quando parla dei figli:

«Amiamo i nostri figli in un modo così doloroso, così spaventato, che ci sembra di non aver mai amato altro prossimo e di non poterne amare mai altro. Siamo ancora poco abituati alla presenza dei nostri figli sulla terra: siamo ancora stupefatti e sconvolti per la loro comparsa nella nostra vita. Non abbiamo più amici: e meglio a quei pochi amici che abbiamo pensiamo subito con odio se il nostro bambino sta male, ci pare quasi che sia colpa loro; per il fatto che in loro compagnia ci siamo distratti da quella unica straziante tenerezza; non abbiamo più vocazione; avevamo una vocazione, un caro mestiere e adesso, se appena vi prestiamo orecchio, subito ci sentiamo colpevoli, torniamo a precipitare su quell'unica tenerezza straziante; una giornata di sole, un paesaggio verde, significa per noi soltanto che il nostro bambino potrà abbronzarsi al sole e giocare nel verde; noi, per nostro conto, abbiamo perso ogni facoltà di godimento e di contemplazione...».

Cara Natalia, qui palpita un'anima di artista e di madre vera, un cuore traboccante di verità umili e grandi a un tempo, di sentimenti profondi, quasi inesprimibili e che tu rendi chiari con tanta sensibilità. Grazie, cara Natalia, che eri bambina quando io già scrivevo e ti sentivo qualche volta nominare, da tuo fratello, ma non avrei immaginato che saresti diventata così brava, così grande.

Carola Prosperi

In Svezia Alberto Sordi ha fatto "Il diavolo„

Il popolare attore in una scena del film «Il diavolo» che ha girato nei giorni scorsi in Svezia (Telefoto)

DAVANTI AL TRIBUNALE DI PERUGIA

Un vecchio patrizio fiorentino vittima di raggiro per oltre un miliardo?

E' il conte Giacomo Gambaro, di 84 anni, che si è costituito parte civile - I giudici devono stabilire se si è approfittato delle sue non efficienti condizioni di salute per indurlo a spogliarsi dell'ingente patrimonio e se il conte lo fece, invece, di sua volontà - Nove imputati, fra i quali un monsignore, tre avvocati e un insegnante

Nostro servizio particolare

Perugia, martedì sera.

Giacomo Gambaro, un ricchissimo ed anziano conte fiorentino, si è spogliato dell'ingente patrimonio per sua volontà o qualcuno ha approfittato delle sue precarie condizioni di salute, per indurlo a fare atti contrari ai propri interessi? Questo l'interrogativo che dovranno risolvere il 4 marzo (a tale data, infatti, è stato rinviato il processo, per una nullità del decreto di citazione) i giudici del Tribunale, dai quali dipende il destino di nove imputati, tra cui un monsignore, tre avvocati, un insegnante, un geometra e tre altre persone, accusati di avere circonvenuto Giacomo Gambaro, nato 84 anni or sono, a Firenze.

Il nome del gentiluomo che sarebbe stato vittima di un raggiro è legato a un ingente lascito che egli fece, insieme con la consorte contessa Maria Barabino, al santuario della Madonna di Fatima di Città della Pieve.

Le condizioni di salute di Giacomo Gambaro sono veramente precarie. Il tribunale di Perugia, su richiesta della Procura della Repubblica, ha stabilito già da tempo di interdirlo, perché le sue facoltà mentali sono notevolmente diminuite in seguito a una grave malattia. Questa decisione è sufficiente a lumeggiare il soggetto sul quale avrebbero agito otto imputati che devono rispondere di circonvenzione di incapace. Il nono, il noto avvocato del Foro perugino, Domenico Paltracca, si deve difendere, invece, soltanto dalla accusa di sequestro di persona.

I fatti risalgono al 1955. Due avvocati, Pompeo Piccattini e Renato Manetti, mons. Luigi Peruccioli, il geometra Mario Calabrò, l'insegnante Piero Cassioli erano entrati da qualche tempo, insieme con altre tre persone, nel «giro» del vecchio conte, il cui patrimonio che in pochi anni si è prima assottigliato e poi volatilizzato, si faceva ascendere ad un miliardo di lire. Il gentiluomo giunse persino ad emettere assegni a vuoto e soltanto la richiesta di interdizione da parte dei suoi familiari riuscì a fermare, per un certo periodo, le «fughe» di danaro, di poderi, di immobili.

Il fratello del conte, avv. Giovanni Gambaro intervenne e si rivolse, alla fine, alla Procura della Repubblica di Perugia che ritenne opportuno indagare. Fra l'altro, si accertò che il patrizio aveva acquistato del filo spinato pagandolo il triplo del suo valore effettivo e che sperava nel risarcimento dei danni di guerra per cento milioni, quando, invece, aveva presentato una richiesta per soli due milioni di lire.

Ma, per Giacomo Gambaro, la situazione peggiorò dopo la morte della moglie contessa Maria Barabino, la quale lasciò per testamento i suoi beni al santuario di Città della Pieve. Al conte rimanevano i cinque poderi in Umbria, la villa con annessa tenuta a Panicale, una villa a Firenze e, infine, l'usufrutto su ogni altro bene della moglie.

Il disordine finanziario si accentuò e le donazioni di beni immobili, le cambiali a titolo di favore sommersero il conte Gambaro che si vide costretto a nominare alcuni procuratori speciali, per fare fronte alla difficile situazione, eliminare le passività, venire incontro agli impegni e alle scadenze che diventavano di giorno in giorno più pressanti.

Nonostante le ombre sul comportamento di [illegible] persone che erano state vicino al gentiluomo, nonostante l'ambiguità degli atti di vendita, e il susseguirsi delle procure speciali e delle donazioni a ritmo continuo, il giudice istruttore presso il tribunale di Perugia ritenne non provate le accuse e archiviò la denuncia. Il Pubblico Ministero non rimase però soddisfatto della decisione, impugnò il decreto di citazione e si rivolse alla sezione istruttoria presso la Corte d'Appello di Perugia che dispose il rinvio a giudizio delle nove persone, le quali ieri, sia pure per pochi minuti, sono salite sul banco degli imputati, per tornarvi lunedì 4 marzo.

Che cosa l'Accusa attribuisce agli imputati? Fra gli altri, Luciano Negri deve rispondere del danaro fattosi versare dal patrizio a titolo di beneficenza per l'ammontare di dodici milioni di lire. L'avvocato Manetti invece, si sarebbe fatto rilasciare dal conte procure speciali e, a sua volta, avrebbe rilasciato al fratello del quale una procura speciale perché fosse venduta la parte del patrimonio che si trovava a Genova, cosa che puntualmente si verificò. Il geometra Mario Calabrò avrebbe venduto, munito di procura speciale, i cinque poderi vicino a Perugia e si sarebbe fatto rilasciare da Giacomo Gambaro un foglio firmato in bianco, sul quale, poi, fu scritto l'atto di vendita delle scorte vive che si trovavano nei cinque poderi.

Pesante anche l'accusa contro mons. Luigi Peruccioli, rettore del santuario della Madonna di Fatima di Città della Pieve, che avrebbe tentato di indurre il patrizio a vendergli i poderi vicino a Perugia, a concedergli l'usufrutto di tutto il patrimonio lasciatogli dalla moglie, nonché a rilasciargli una cambiale per 35 milioni di lire, senza una precisa giustificazione.

Pietro Cassioli, avrebbe indotto il conte a rilasciargli una dichiarazione dalla quale risultava che lo stesso gli era debitore di due milioni di lire. Alessandro Socci si fece firmare — sempre secondo l'Accusa — un foglio in bianco sul quale successivamente fu redatto un atto di vendita. Mario Pistillini e l'avv. Pompeo Pezzatini avrebbero indotto il conte a firmare un compromesso di vendita in favore di certo Paolo Sanni, senza corrispettivo.

Ora tutti questi signori si trovano di fronte il conte Giacomo Gambaro, il quale si è costituito parte civile per chiedere la condanna di coloro ai quali attribuire la responsabilità di avergli sottratto un miliardo di lire.

E. E.

Come venne trucidato l'ingegnere a Orgosolo

Sassari, martedì sera.

Davanti ai giudici della nostra Corte d'Appello sono comparsi ieri i fuorilegge di Orgosolo Antonio Fodde Muscau di trentaquattro anni e Vincenzo Mesina di trentacinque. Tra gli imputati è anche il pastore Egidio Manneas, ma per un delitto di rilevanza marginale. I primi due, invece, devono rispondere di ben quattordici capi d'accusa tra i quali il sequestro e l'uccisione dell'ingegnere cagliaritano Davide Capra e dell'assassinio dei fratelli Nicola e Pasquale Moro.

I fatti, che per più di un mese turbarono l'opinione pubblica non soltanto sarda, risalgono al 1958. Il 24 novembre di quell'anno nei pressi di un cantiere edile sulla Orientale sarda alcuni fuorilegge armati e mascherati costrinsero l'ingegner Davide Capra, un noto professionista cagliaritano, a salire con loro su un camion. Il Capra fu portato in un'impervia zona del Supramonte di Orgosolo ed ivi tenuto prigioniero per venti giorni, sino a quando non fu ucciso dai fuorilegge.

Subito dopo il sequestro ingenti forze dell'ordine rastrellarono la zona per alcuni giorni, ma senza scoprire il nascondiglio. Le ricerche continuarono per quasi tre settimane fino a quando i carabinieri, pare su confidenza del pastore orgolese Pasquale Moro, non riuscirono ad individuare la zona in cui il Capra era tenuto prigioniero. Raggiunto il nascondiglio i militi ingaggiarono un violento conflitto a fuoco con il fuorilegge che custodiva il professionista cagliaritano, il pastore Emiliano Succu, uccidendolo con una raffica di mitra. L'ing. Capra fu però trovato cadavere, soppresso pochi istanti prima, a quanto sembra, dal Succu quando questi si era ormai visto accerchiato dai carabinieri. I banditi, per rappresaglia contro Pasquale Moro che aveva rivelato ai carabinieri il nascondiglio, mentre egli era in carcere gli uccisero il fratello Nicola.

Questa versione dei fatti, che fu la più accreditata, sembrò trovare maggior conferma quando pochi mesi dopo, liberato dal carcere, anche Pasquale Moro fu selvaggiamente assassinato in campagna.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine, congiunzione a Plutone, sestile a Nettuno, opposizione a Venere. Pace in casa e fuori casa. Un gruppo di amici additerà il cammino più sicuro da percorrere. Cercate di moderare la febbrilità e siate meno intemperanti nelle questioni affettive. Tipi: Vergine, Capricorno e Toro.

Vergine - Lavoro: in affari, aprite gli occhi: correte il rischio di cadere in trappola. Usate più polso con i vostri collaboratori. Vita affettiva: non è questo il momento di farvi vedere malevoli e indecisi. Avete destato una viva simpatia: coltivatela, vi sarà utile. Salute: riposo e svago. Malesseri ai quali è bene non dare eccessiva importanza.

Capricorno - Lavoro: vincerete la lotta che vi attende, ma dovrete superare l'[illegible] e la sfiducia che vi opprimono. Vita affettiva: dovrete allontanare da voi due persone dannose alla pace sentimentale. Per pigrizia non terrete fede ad un appuntamento. Salute: un miglioramento.

Toro - Lavoro: giornata tutta particolare per gli affari e le questioni economiche. Non assumete impegni che non siano bene garantiti. Vita affettiva: non badate ai vani pettegolezzi, ma date tutta la vostra fiducia a chi ha dimostrato di volervi bene. Salute: ricupero di energie, buona predisposizione di spirito. Nervi a posto.

Previsioni generiche per i nati dell'Ariete: soddisfazioni per un riconoscimento di meriti sul lavoro. Andrete incontro ad un periodo fortunato e veramente produttivo. Gemelli: appoggi alcuni e aiuti finanziari che arrivano all'ultimo momento. Saprete ispirare sentimenti nuovi ad un gruppo di persone che vi ricambieranno in breve tempo. Cancro: lavorate in segreto e cercate di non palesare i vostri progetti e le vostre risoluzioni. Avrete così la garanzia della riuscita. Leone: per il lavoro non siate [illegible] nei calcoli, né con voi, né con gli altri. Possibilità di ottimi rapporti affettivi e di incontri interessanti. Bilancia: stanchezza e pigrizia per cui rifiuterete ogni invito e desidererete l'isolamento. Scorpione: le situazioni difficili si risolveranno facilmente, perché nelle cose intime ci sarà chi vi darà ottimi suggerimenti. Sagittario: nella vostra attività sarete di un dinamismo eccezionale, e riuscirete a realizzare tutto quanto vi sta a cuore. Acquario: saranno favoriti due viaggi. Nuove iniziative per migliorare il bilancio economico. Pesci: nella vita affettiva tutto scorrerà nel migliore dei modi se eviterete discussioni e non darete corpo alle ombre.

T. [illegible]

La moda

Abiti lunghi e aderenti

Romantici e sofisticati, queste sono le definizioni che più comunemente si sentono dare degli abiti da sera lunghi in auge in questo periodo dell'anno. E' chiara in essi la preoccupazione dei figurinisti di mantenere in evidenza la «silhouette» femminile badando a dare alla toeletta uno «chic» internazionale senza precedenti. Infatti tali vestiti sono realizzati in maniera molto aderente al corpo e poiché sono lunghi si trasformano in un qualcosa di molto slanciato e attraente.

Per quanto riguarda i tessuti vi è la massima varietà di scelta. Fra tutti gli altri il maggior favore della clientela femminile sembra andare al crespo, molto richiesto nella tinta bianca. Ciò non toglie che molte donne abbiano orientato la loro preferenza sulle tonalità più scure di quella stoffa, soprattutto il nero. Molto apprezzati comunque sono anche i velluti, in nero o a colori, i broccati e i tessuti con trame metalliche. Come si vede c'è da sbizzarrirsi e di fronte a ciò tutto sta nel sapere scegliere una stoffa capace, sia per la sua consistenza che per il suo colore, di essere in accordo con le caratteristiche fisiche di ognuna di noi. Sottoponiamo oggi alla vostra attenzione un insieme da sera di Karen Stark, confezionato con un tessuto in trame metalliche. L'abito è molto aderente e privo di maniche, con una alta scollatura a barchetta e due impunture verticali ai lati il cui scopo è di fare aderire più del normale la stoffa al corpo e di aggiungere altezza alla figura. Però, lasciata così, la toeletta avrebbe avuto un aspetto dei più normali, ed è per questo che Stark ha aggiunto ad essa un bolerino con maniche a «raglan», leggermente aperto sul davanti e lussuosamente guarnito sul fondo delle maniche con due strisce di albellino.

La salute

Tutto finisce in polvere...

«Ho una vera ripugnanza a toccare oggetti impolverati — scrive il signor G. V. — e, purtroppo, sono sovente in contrasto con mia madre che, presa dalle altre faccende domestiche, della polvere poco si preoccupa». Il mònito della Genesi sulla vanità delle cose umane non era certo rivolto alle massaie le quali, in genere, hanno un'ossessione per la polvere. Una prevenzione ben fondata l'ha l'igienista il quale sa come il pulviscolo atmosferico possa servire per il trasporto di germi e di sostanze irritanti. L'aria, soprattutto nelle grandi città, è inquinata da gas e da polveri d'ogni genere la cui inalazione, a lungo andare, può provocare escoriazioni, sia pur minime, nel rivestimento epiteliale dei bronchi. Queste escoriazioni possono facilitare l'innesto nel tessuto polmonare di germi patogeni. Non è neppure da escludere l'infiltrazione di germi il cui dominio patologico si estende anche ad organi lontanissimi dalle vie respiratorie.

Rachitide

«Di tanto in tanto — leggiamo nella lettera della signora F. A. — m'imbatto in una coppia di coniugi giovani e apparentemente sani, i cui due figli, di pochi anni, hanno entrambi le gambette fortemente arcuate. Da che cosa può dipendere?». Probabilmente si tratta di rachitide, un'affezione osteo-articolare che colpisce i bambini nella cui dieta difetta la vitamina D. La malattia insorge verso il secondo anno nei bimbi che vivono in locali insalubri, insufficientemente ventilati e illuminati, e che sono alimentati prematuramente con sostanze non digeribili a quell'età. Il ritardo della trasformazione dei tessuti cartilaginei in tessuti ossei fa sì che sotto il peso crescente del corpo, le ossa delle gambe si flettono. Dove le famiglie hanno una dieta adeguata e la possibilità di vivere all'aperto, il fenomeno è assai raro.

La bellezza

Puntini neri sul viso

Una lettrice ci chiede consigli su come eliminare i puntini neri che le si sono formati attorno alla bocca e sul mento. Diciamo subito che i puntini neri, o comedoni, si formano quando la secrezione delle sostanze oleose della pelle avviene irregolarmente. In questo caso i pori si bloccano e la conseguenza di ciò sono i comedoni. A volte però la causa può essere diversa, e proprio in previsione di ciò vi conviene consultare per prima cosa un dermatologo. Assicuratevi che la vostra dieta non sia troppo ricca di grassi, e comunque riducete al minimo il consumo di burro, frutta secca, gelati e cibi fritti.

La parte dove sono divenuti visibili i puntini neri dovrà essere lavata tre volte al giorno seguendo queste norme: prima sciacquarsi il viso con acqua fredda, poi insaponarsi lasciando che la schiuma si asciughi sulla pelle e quindi lavarsi con acqua calda badando ad eliminare dall'epidermide ogni traccia di sapone. Una volta la settimana sarà opportuno ricorrere ad un massaggio. Si inizierà bagnandosi il viso con acqua molto calda, procedendo poi ad insaponare abbondantemente. Dopo aver sciacquato bene il volto, si massaggerà dolcemente la parte invasa dai comedoni con una crema emolliente. Concludere con un

lavaggio con acqua fredda. Accingendovi alla rimozione dei comedoni badate che la pelle sia ben pulita, così da evitare infezioni. Perciò prima di cominciare, lavatevi accuratamente il viso con acqua calda e sapone. Premete i puntini neri dolcemente e per non ferire l'epidermide coprite la punta delle dita con della garza. Può darsi preferiate usare l'apposito estrattore dei comedoni. Si tratta di un minuscolo anello di metallo che verrà premuto contro la pelle, attorno ai comedoni, costringendo questi a uscire dalla loro sede attraverso il foro esistente nel centro dell'estrattore. Terminata questa operazione, cospargetevi il viso con una lozione antisettica e astringente così da chiudere i pori e impedire infezioni.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18534 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adottata nell'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,80 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ....», Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 250 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietato la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista o le parole: «sposerebbe» o «sposerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 150 per parola

AFFITTASI materiale edile, betoniere ... **ALTERNATORI**, trasformatori, motori, dinamo, apparecchiature ... **APPARECCHIATURE** elettriche ... **ARGIOCCAZIONE** ... **ATTENZIONE. SVENDIAMO 200 BILANCE, 150 AFFETTATRICI OCCASIONE CON GARANZIA. ORGANIZZAZIONE EUSEBIO, VIA CERNAIA 27. TELEFONARE 510-371.** **AUTOGRU** ...

[illegible]

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

[illegible]

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI - TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

ANTIQUARIATO L. 150 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 6)

INTERESSA GLI SCIATORI

Sui campi di neve circolare con prudenza

Il caso di un giovane che investì una ragazza a Roccaraso nel giudizio della Cassazione - Confermata la colpevolezza

Roma, martedì sera.

«La pista per sciatori sulla quale non sono in corso gare agonistiche deve considerarsi come una normale via di comunicazione su cui vigono le abituali leggi per la circolazione stradale. Ne consegue che lo sciatore il quale percorre detta strada deve rispettare i limiti di normale prudenza ed attenersi alle regole prescritte dal Codice». Questo interessante principio è stato affermato dai giudici della Corte Suprema di Cassazione nel risolvere il caso di un giovane sciatore che a Roccaraso investì, ferendola gravemente, una signorina.

La decisione riveste una particolare importanza oggi che lo sport sciatorio ha raggiunto un notevole grado di sviluppo.

L'episodio avvenne la mattina del 4 gennaio 1956. Era una giornata di sole e moltissimi sciatori avevano invaso i campi di neve a Roccaraso. Nessuno certamente quella mattina poteva pensare che un incidente dall'apparenza banale avrebbe finito per giungere all'esame dei giudici della Corte Suprema di Cassazione.

Una signorina napoletana, Rossana Falconi, mentre si trovava sul bordo della pista riservata agli scendenti, venne investita da un giovane, Roberto Castiglia. Lo scontro fu violento e la sfortunata sciatrice riportò la frattura della gamba sinistra. L'incidente ebbe gravi conseguenze tanto da impedire alla Castiglia in modo permanente la normale deambulazione. Roberto Castiglia fu denunciato per lesioni colpose gravi.

Quali manovre deve fare uno sciatore per evitare uno scontro? Fu questo il quesito giuridico che venne posto al pretore di Castel di Sangro. «Percorrevo la pista a velocità sostenuta — spiegò lo sciatore, per difendersi, al magistrato — e quando mi accorsi che stavo per investire la signorina Falconi tentai di fermarmi alzando leggermente la gamba sinistra e curvandomi sulla destra, in modo che il peso andasse tutto sullo sci di destra, posto in senso obbligato alla pista».

La giustificazione non convinse il pretore il quale nel condannare Roberto Castiglia a 16 mila lire di multa e a risarcire il danno arrecato alla signorina Rossana Falconi da liquidarsi in separata sede ricordò che due sono le manovre da farsi in quelle circostanze: la prima consiste nella curva «alla Cristiania» per gli sciatori più provetti; l'altra nella deviazione a «spazzaneve» sottolineando che l'imputato con il suo comportamento non si era attenuto a quelle normali regole di prudenza che debbono essere rispettate sempre, anche sui campi di neve.

Nel processo di Appello, discusso davanti ai giudici del tribunale di Sulmona, il giovane sciatore non ebbe miglior fortuna. La colpevolezza venne confermata e così pure la condanna a 16 mila lire di multa. Anche questi giudici sostennero che Roberto Castiglia doveva ritenersi responsabile dell'accaduto poiché essendo l'incidente avvenuto su di una pista dove non si svolgeva alcuna gara, quella pista doveva considerarsi come una delle normali vie di comunicazione su cui vigono le abituali leggi per la circolazione stradale.

E questa tesi è stata in sostanza fatta propria dai giudici della Cassazione.

Due sorelline morte avvelenate in Calabria

Palmi Calabro, martedì sera.

Due sorelline, Mimma e Giuseppina Andreacchio, rispettivamente di sei e quattro anni, di San Martino di Taurianova, sono morte ieri per avvelenamento prodotto da ingestione di cibi guasti.

Le due bambine, dopo aver mangiato della pasta e ceci preparata dalla madre, sono state colte da forti dolori addominali. Sintomi di avvelenamento hanno accusato anche i genitori delle bambine e un fratello, i quali sono ora ricoverati nell'ospedale civile di Taurianova.

Il Pretore di Oppido, dott. Scolfari, ha aperto un'inchiesta. Oggi i corpi delle due bambine saranno sottoposti ad autopsia da parte di due periti dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Messina.

Von Karajan si riposa a St. Moritz

Il celebre direttore d'orchestra trascorre con la moglie una vacanza a St. Moritz

Voleva morire, a 16 anni, per una delusione

Si salverà la ragazza che si gettò nel vuoto

E' ancora grave ma i medici di Casale sperano di poterla dichiarare fuori pericolo

Casale, martedì sera.

La ragazza di sedici anni che ha tentato di togliersi la vita gettandosi da una finestra del secondo piano della casa paterna, sita a Palazzolo Vercellese, in via Gramsci 2, sopravviverà quasi certamente al folle tuffo nel vuoto.

Da alcuni giorni il carattere di Anna Joli appariva mutato. La giovane evitava la compagnia dei familiari e delle amiche, si rinchiudeva in lunghi mutismi e passava parecchie ore nella propria stanza a singhiozzare. Il suo brusco mutamento non era sfuggito ai genitori i quali, attribuendolo ad una delusione d'amore, finsero di non avvedersene.

Ieri pomeriggio la sedicenne, dopo aver aiutato la madre a riassettare la casa, è salita al secondo piano ritirandosi nella propria camera. Nulla lasciava presagire che fosse in preda ad una crisi di sconforto così profonda da spingerla a compiere un gesto disperato. Poco dopo un urlo straziante ed un sordo tonfo hanno fatto accorrere nel cortile la madre che si è precipitata sul corpo insanguinato della sua figliola. Le grida della donna hanno fatto accorrere altre persone le quali hanno prestato i primi soccorsi alla giovane che con un'autovettura è stata trasportata d'urgenza all'ospedale «S. Spirito» di Casale Monferrato e ricoverata nella divisione traumatologica. Il primario prof. Franco Fusi le ha riscontrato una grave frattura al bacino e l'ha immediatamente sottoposta ad un difficile intervento chirurgico.

Anna Joli, che ha riportato numerose contusioni in varie parti del corpo, fortunatamente però interessanti organi vitali, è prostrata da un forte «choc» traumatico e nervoso. Al suo capezzale si trovano i genitori che l'assistono amorevolmente. Nella notte le condizioni della bella sedicenne sono sensibilmente migliorate.

Chiesto il sequestro degli spartiti, dei dischi, degli incassi di «Uno per tutte»

Gli «esperti» interpellati da Frustaci non hanno dubbi: Renis ha plagiato

Sette maestri di musica e un critico appoggiano l'azione giudiziaria del compositore napoletano, autore di «Quelli dello sci sci», da cui il «cantautore» milanese avrebbe tratto le due battute e mezzo iniziali, il ritmo, il «giro armonico» e la melodia

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Con l'avallo del parere di sette noti musicisti e di un critico, il maestro Pasquale Frustaci ha iniziato un'azione giudiziaria contro la canzone che, sovvertendo i pronostici della vigilia che volevano vincitori Milva e Claudio Villa, è riuscita a trionfare a Sanremo: «Uno per tutte» del «cantautore» milanese Tony Renis. Sarà anche questa un'azione destinata a prolungarsi notevolmente nel tempo; se, dopo tre anni, non si è ancora conclusa quella intrapresa dal maestro Nicola Festa nei confronti di Renato Rascel per «Romantica», la canzone che vinse il Festival nel 1960.

Il compositore Pasquale Frustaci, autore di «Quelli dello sci sci» si rivolgerà infatti domani al pretore di Milano chiedendo il sequestro degli spartiti, dei dischi, dei proventi di «Uno per tutte» che egli ritiene una copia della sua composizione. Pasquale Frustaci, che prima di rivolgersi al magistrato ha sentito il bisogno del conforto di alcuni esperti di musica, non ha dubbi sul plagio di Tony Renis, il quale si sarebbe limitato a «copiare» «Quelli dello sci sci», portata al successo nel lontano 1948 dalla rivista «Grand Hôtel» di Wanda Osiris.

L'avvocato Pellegrino di Milano presenterà la richiesta al pretore della sua città. Nella giornata di ieri il legale Franco Fini De Barbaro, al quale il maestro Frustaci si era rivolto, gli ha spedito il fascicolo di «Uno per tutte» corredandolo con una consulenza firmata da alcuni noti musicisti: i maestri Ria Ortolani, Raffaele Gervasio, Franco Pisano, Gianluca Tocchi, Ennio Morricone, Guido Guerrini, già direttore dell'orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, e del critico musicale Franco Ferrara, nonché del maestro Giorgio Graziosi.

I musicisti hanno prima preso in esame le due composizioni singolarmente, poi si sono riuniti in «consulto» stabilendo che Tony Renis ha plagiato la composizione del maestro Frustaci.

La perizia minuziosa e particolareggiata occupa molte pagine, e le conclusioni di tanto lavoro sono piuttosto pesanti per il «cantautore» milanese. Per Tony Renis, al quale spetta ora la controffensiva sul piano giudiziario, si preparano tempi duri. Se infatti il magistrato — come è avvenuto per «Romantica» — disponesse il sequestro della canzone, questa non potrà più essere eseguita né alla radio, né alla televisione, né dalle orchestre. E si comprende il danno economico che una decisione del genere arrecherebbe al compositore milanese. Il pubblico infatti, così sensibile e pronto nel portare alle stelle le canzonette, dimentica facilmente un motivo, quando non lo sente più per un certo periodo.

«Le prime due battute e mezzo del vecchio successo di Pasquale Frustaci — sostiene la consulenza — sono uguali a quelle di "Uno per tutte" ed essendo state da Renis ripetute per ben otto volte, ne consegue che sulle trentasei battute musicali che costituiscono lo spartito della canzone che ha trionfato a "Sanremo '63" almeno venti sono state prese, pari pari, dal motivo di Frustaci».

L'identità fra le due composizioni — sempre secondo i periti del compositore napoletano — non si limiterebbe tuttavia alle battute, ma coinvolgerebbe anche il ritmo, il «giro armonico» e la melodia di "Quelli dello sci sci" che sarebbero stati trasferiti senza alcuna variante nel motivo del «cantautore» milanese.

Il commento esplicativo degli esperti è ancora più pesante per Tony Renis, al quale peraltro spetta il diritto di replicare. Gli esperti hanno infatti affermato che la «cattura» della linea melodica di una canzone è operazione quanto mai facile.

«La massiccia produzione di musica leggera — hanno sostenuto — non può peraltro ingenerare confusione, tanto è vero che alcuni concorrenti de "Il Musichiere" (la popolare trasmissione televisiva del compianto Mario Riva) pur non avendo una eccezionale preparazione musicale riuscirono a distinguere qualsiasi motivo dalle prime battute».

Guido Guidi

Il «cantautore» milanese Tony Renis (Telefoto)

Due carabinieri ad Albenga

Trascinati per cento metri da un'auto fuggitiva

Ricercati tre giovani ladri

Albenga, martedì sera.

(f.) Alle ore cinque di questa mattina il brigadiere Alfonso Lombardo e il carabiniere Italo Canavese, notavano in regione Vadino un'autovettura con a bordo tre persone sospette. I carabinieri, che erano in borghese, invitavano i tre ad esibire i documenti d'identità. Immediatamente però chi guidava metteva in moto la macchina, dirigendosi verso Savona.

I due militi della Benemerita, allora, si aggrappavano alle maniglie dell'auto, tentando di aprire le portiere, ma venivano trascinati per circa 100 metri e quindi scaraventati ai lati della strada. I carabinieri, uniti poco dopo al brigadiere Gambarelli e all'appuntato Balestrino, della squadra di P. S. con essi effettuavano (servendosi di due autovetture) una vasta battuta nella zona per rintracciare i malfattori. In via dei Mille, veniva rinvenuta l'auto abbandonata: si tratta di una «600» rubata ieri a Lavagna, al signor Renzo Canavese. Continuano le indagini per catturare i tre individui, che si pensa siano responsabili del furto perpetrato ieri ai danni di una tabaccheria. I due carabinieri hanno riportato lievi contusioni.

Terminata nel '65 la strada Aosta-Traforo del Monte Bianco

Aosta, martedì sera.

(t. u.) Sono stati appaltati dall'Anas i lavori di rettifica e di ampliamento della statale Aosta-Pré St. Didier e di costruzione del tratto Courmayeur-Traforo del Monte Bianco. La spesa preventivata è di tre miliardi di lire. I lavori dureranno due anni, quindi la strada non sarà pronta per l'apertura del traforo del Monte Bianco, prevista per il 1964.

Il tratto Aosta-Pré St. Didier sarà lungo circa trenta chilometri. La sede stradale sarà allargata a m. 10,50 con le banchine laterali. Verranno costruiti due ponti, un viadotto e una galleria della lunghezza di un chilometro circa.

Domani i funerali della ballerina tedesca

Nel dramma della "Bluebell" forse una delusione d'amore

Già due volte era stata salvata all'ultimo momento dopo aver tentato di togliersi la vita - Lavorava molto e sentiva la nostalgia della famiglia

Renata Niel Wollschlagen, la «Bluebell» suicida

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

Che cosa può avere sconvolto la mente della «Bluebell» tedesca Renata Niel Wollschlagen fino al punto di indurla a togliersi la vita? E' questo l'interrogativo che gl'inquirenti si pongono per cercare di chiarire il mistero. La Wollschlagen aveva 23 anni, era nata a Berlino e faceva parte del famoso balletto delle «Bluebell» che agisce con la compagnia Dapporto. La ragazza, com'è noto, si è uccisa alle prime luci dell'alba di ieri, lasciandosi cadere senza un grido da una finestra del quinto piano della pensione «Astro» di via XX Settembre 3, dove alloggiava.

Fra quanti la conoscevano c'è ora chi parla di una forte crisi depressiva, dovuta all'eccessivo lavoro, chi invece di sconforto e di nostalgia per i familiari, da cui era costretta a vivere lontano. Non si esclude nemmeno l'ipotesi di un dispiacere amoroso. E' stato confermato fra l'altro quanto già abbiamo scritto ieri, che tempo addietro la Niel aveva tentato di uccidersi altre due volte. Un anno fa circa a Cannes era stata salvata in extremis dopo essersi tagliate le vene dei polsi. A Parigi aveva poco dopo ritentato il suicidio ingerendo una forte dose di barbiturici. Anche in questo caso era stata salvata all'ultimo momento. Ciò è quanto è emerso fino ad ora, ma una cosa è certa. La Niel ultimamente soffriva di una crisi depressiva.

I familiari della ballerina sono stati avvertiti ed un suo fratello è giunto ieri a Genova. Probabilmente i funerali si svolgeranno domani, non appena l'autorità giudiziaria rilascerà il nulla osta per la rimozione del cadavere.

n. b.

Morente un operaio di Boves

Schiacciato dall'elevatore messo in moto all'improvviso

Cuneo, martedì sera.

(a. m.) Un operaio di Boves, il quarantatreenne Giorgio Giraudo, giace in fin di vita all'ospedale vittima di una raccapricciante disgrazia sul lavoro.

Ieri, nel primo pomeriggio il Giraudo, dipendente di uno stabilimento per la lavorazione del compensato, si trovava a bordo di un carrello elevatore per il carico di una partita di legname su un autocarro.

Improvvisamente l'elevatore riprendeva la marcia schiacciando l'operaio contro un asse. Soccorso e trasportato all'ospedale con la frattura dell'emitorace destro il Giraudo è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. La prognosi è riservatissima.

Aggredita e rapinata da un giovane sconosciuto

La brutta avventura di una donna durante un convegno amoroso - L'uomo, dopo averla fatta cadere svenuta, le ha strappato di dosso una collana e una spilla d'oro

Genova, martedì sera.

(n. b.) Una donna è stata selvaggiamente percossa e rapinata da uno sconosciuto, al quale la polizia sta dando la caccia. Ora l'aggredita è ricoverata all'ospedale San Martino col viso tumefatto ed escoriazioni in tutto il corpo per i pugni ed i calci ricevuti. Si chiama Maria Robuschi, nata 48 anni fa a Savona ed abitante a Genova in Vico dello Zucchero 23.

Ieri notte essa ha incontrato un giovane sui trent'anni e si è accompagnata con lui in una camera sita nei fondi di un caseggiato di vico degli Adorno. Pochi minuti dopo, secondo quanto racconta la donna, l'uomo si trasformava in una belva, sembrava come impazzito. Afferrava la Robuschi per il collo tentando di strangolarla, ma la poveretta reagiva, urlando disperata. Allora veniva colpita con una scarica di pugni in pieno viso e calci alle gambe tanto che stramazzava a terra, svenuta e sanguinante.

L'aggressore, che durante la violenta colluttazione aveva detto ripetutamente: «Devi morire, ti ammazzo», rovistava quindi in un cassetto di una scrivania e si impossessava di 27 mila lire; strappava dal collo della donna una collana e si appropriava di una spilla d'oro, quindi fuggiva.

Poco dopo la Robuschi riprendeva i sensi e, uscita dalla stanza col viso sanguinante e le vesti lacerate, scendeva in strada, chiedendo soccorso ad alcuni passanti, che provvedevano a farla trasportare all'ospedale di San Martino. Agenti della Squadra mobile hanno iniziato indagini per identificare ed arrestare il rapinatore.

Ucciso da un autocarro mentre si reca all'ospedale

Como, martedì sera.

Mentre andava in bicicletta all'ospedale «Fatebenefratelli» di Erba, a trovare la moglie che pochi giorni fa ha dato alla luce una bambina, Silvio Galimberti, di 29 anni, di Lurago d'Erba, è rimasto ucciso in un incidente stradale.

A Merone, sulla strada provinciale Valassina, all'uscita di un passaggio a livello, il ciclista è stato infatti travolto e schiacciato da un autocarro guidato da Cesare Ricciolo, di 40 anni. Dopo i rilievi effettuati dalla polizia della strada, il cadavere del Galimberti è stato composto nella camera mortuaria del cimitero di Merone a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La notizia è stata per ora nascosta alla moglie, date le sue condizioni di salute.

In tutto il Piemonte si preparano le feste della "settimana grassa,,

Il Carnevale diserta le grandi città ma è fedele alla provincia

Il Vercellese ed il Verbano non rinunciano alle tradizionali manifestazioni: Cigliano riprende il duello con Ivrea - Santhià indice il «palio degli asini» - A Ceva la «Fata del Forte», signora della Langa e del Tanaro

Vercelli, martedì sera.

(w. n.) Parecchi sono quest'anno i «carnevaloni» del Vercellese. Se Santhià e Trino (in sostituzione di Vercelli, che quest'anno avrà una manifestazione a passo ridotto) saranno gli epicentri, abbondano le feste che, pure svolgendosi in località molto meno popolose, se non addirittura in paesi, si ripromettono di divertire vercellesi e forestieri; così a Cigliano, Stroppiana, Rive, Crescentino, Pezzana e Carisio.

A Cigliano si intende riprendere i duelli con Ivrea: nei tempi passati, prima che la manifestazione, per una serie di ragioni, naufragasse, Cigliano aveva sempre visto «carnevaloni» davvero fastosi non meno che allegri. A reginetta della festa è stata scelta stavolta la diciottenne Ivana Pessinis.

A Stroppiana (un [illegible] della Bassa Vercellese che in pochi [illegible] ha monopolizzato gran parte dell'interesse della plaga,

Liliana Muratore, 19 anni, [illegible] «Fata del Forte» per il Carnevale di Ceva

contrastato solo da Rive) c'è addirittura aria di tregenda. Infatti, ad impersonare la «Bela Barlétera», la maschera femminile locale, è stata scelta una oriunda, la ventenne indossatrice Rinuccia Carenzo, residente ad Asti. Tutte le giovani del paese che si ritenevano possibili prescelte, e le loro madri, hanno giurato che il giorno della sfilata dei carri o staranno tappate in casa o, quando il carro con la «Bela Barletéra» sfilerà loro dinanzi, volteranno la schiena.

A Crescentino è stata eletta a signora del Carnevale, che ha il titolo pomposo e curioso di *Regina della papetta* che in dialetto designa una polentina di latte e farina di granoturco che anni orsono era graditissima sulle mense locali) sarà la signorina Ottavia Bragante, diciottenne, figlia di un industriale. Il Carnevalone crescentinese sarà particolarmente vistoso, poichè una ventina saranno i carri allegorici che sfileranno.

Rive Vercellese (l'altro paese della Bassa che rivaleggia con Stroppiana) ha per maschera locale la «Bela passerotta». Quest'anno vestirà i panni di tale figura femminile (per «passerotta», a Rive e dintorni, si intende infatti una ragazza bella, dotata di grazia e vivacità) la diciottenne Lucia Androone. Ed anche in questo piccolo paese si avrà la sfilata dei carri.

Gianduja e le Giacomette alle sfilate di Santhià

Santhià, martedì sera.

(r.) Anche quest'anno, a Santhià, si svolgerà il «Carnevalone». Sabato 23 febbraio arriveranno a Santhià le locali maschere «Majutin dal Panpardì» e «Teulin d'la Plisera», che quest'anno saranno impersonate da due giovani del luogo: la signorina Carla Rastelli e il signor Sergio Coloria, i quali, ricevute dal sindaco signor Giuseppe Santhià le chiavi della cittadina, per tre giorni vi regneranno con pieni poteri. Alla sera le maschere apriranno ufficialmente i festeggiamenti e il veglione del «sabato grasso». Domenica, arrivo di un Gianduja di legno da Caglianetto, che verrà installato sul suo trono sulla piazza principale, tra il tripudio della folla. Al pomeriggio gran corso mascherato, con carri allegorici e maschere, che sfileranno per le vie della città. Lunedì al mattino, ai ricchi e ai poveri, ai vecchi e ai giovani verranno distribuiti, dopo i giochi tradizionali, pane e salame e la succulenta fagiolata.

Per la prima volta si correrà nel pomeriggio del penultimo giorno di carnevale il palio dei rioni. Sarà un'allegra parodia di quello di Siena perchè, al posto dei cavalli, correranno i somarelli, appositamente acquistati in Sardegna. Ogni rione gareggerà con i suoi colori per la conquista del palio. Martedì 26 febbraio ancora sfilata di carri allegorici e premiazione. Si prevede un afflusso considerevole di gente da tutto il circondario e pare certo che a presiedere i festeggiamenti vengano anche Gianduja e le Giacometta della «Famija turineisa».

In mano al «Governatore» le chiavi di Ceva antica

Ceva, martedì sera.

(r. r.) - Dopo un lungo periodo di silenzio il tradizionale carnevale di Ceva torna quest'anno a polarizzare l'attenzione della Val Tanaro e dell'Alta Langa. Il suo effimero regno è iniziato praticamente domenica con la simbolica consegna delle chiavi della città e con la designazione delle varie tipiche figure che per dieci giorni vivranno accanto alla caratteristica maschera del «Governatore» in una rievocazione più storica che leggendaria. Ambientato nel lontano tempo in cui il Piemonte trovava in questa terra uno dei più muniti campi trincerati, il carnevale cebano riporta alla ribalta i personaggi locali più popolari di quell'epoca: dal gioviale «Busurin» al banchiere «ebreo», al burbero «Governatore» raddolcito dalla bellezza e dalla bontà d'animo di quella misteriosa dama che la fantasia popolare ha ricordato come la «Fata del Forte».

Mentre già da una settimana il cav. Carlo Cairo veste i panni del «Governatore» guidando con estro un centinaio di armigeri e cortigiani in visita ai vari centri della Langa e della Val Tanaro, ad interpretare la leggendaria figura della «Fata del Forte» è stata eletta la signorina Liliana Muratore, una graziosa ragazza di diciannove anni che collabora con i familiari nella gestione di un [illegible] ristorante locale.

Negli improvvisati cantieri dei vari [illegible] di Ceva e dei comuni vicini ferve intanto il lavoro per la rifinitura dei carri allegorici che sfileranno domenica prossima al [illegible] mascherato.

Sei giorni di allegri balli in riva al Lago Maggiore

Verbania, martedì sera.

(a. c.) - Domani sera, mercoledì, Re Pallanto e la sua consorte Pallantina [illegible] la loro apparizione in pubblico per dare il via ai festeggiamenti carnevaleschi. Sotto i portici del Palazzo comunale, trasformati in una grande «balera», si darà subito il via alla «Grande sei giorni», che fino alla tarda notte di martedì prossimi terrà impegnati i giovani (e non) in una gara di allegria.

Le sfilate dei carri si svolgeranno domenica 24 a Pallanza e martedì 26 sul Lungolago di Intra. Dieci [illegible] i carri iscritti, che concorrono a premi in denaro per oltre un milione di lire, e una ventina i gruppi mascherati, che prenderanno parte alle due sfilate. Re Pallanto parlerà al popolo domenica 24 alle ore 16 dal balcone di palazzo municipale. Altre sfilate di carri e maschere in programma per carnevale ad Omegna, Domodossola, Lesa, Laveno.

Al raduno delle maschere italiane al Carnevale di Venezia: in primo piano «Asti Spumantino» (Giancarlo Fassone) e «Barberina» (Ilde Epoque). A destra, in secondo piano, «Rugantino» e «Ninas», caratteristici personaggi del Carnevale romano

Arrestato l'assassino del manovale di Ventimiglia

E' un tappezziere ventitreenne, confesso - Le oscure origini del delitto - L'omicida si appostò dietro un muro e fulminò la vittima con due fucilate

Ventimiglia, mart. sera.

(l. m.) Con una brillante operazione, i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria della Pretura di Ventimiglia, in collaborazione con quelli della stazione della città alta, sono riusciti ad individuare ed arrestare l'autore dell'assassinio del manovale trentaquattrenne Giuseppe Bona, da Ficarazzi (Palermo), e residente a Ventimiglia. Il Bona, che era sposato con un figlio, venne fulminato con due colpi di fucile nelle vicinanze della propria abitazione, nel pomeriggio del 19 gennaio scorso.

Le indagini hanno stabilito che il delitto è da mettere in correlazione con atti immorali accaduti circa dieci giorni prima del 19 gennaio ai giardini pubblici di Ventimiglia, ai danni del fratello sedicenne di Giuseppe Bona, a nome Tommaso, un ragazzo non completamente equilibrato e tarato psichicamente. Autore di questi atti sarebbe stato il ventitreenne Giuseppe Ficarra, tappezziere, nato nella nostra città, ma da famiglia di origine siciliana.

Le prime indagini non avevano potuto collegare il fatto all'omicidio in quanto il Ficarra aveva presentato un alibi che solo dopo un mese di pazienti accertamenti cadeva, inducendo così l'assassino ad ammettere la sua colpa. Il Ficarra ha dichiarato che dopo il convegno col Tommaso Bona ai giardini pubblici, era stato minacciato da Giuseppe Bona una prima volta il 17 gennaio. La sera del delitto avrebbe dovuto nuovamente incontrarsi con lui, ma, temendolo in quanto più robusto e sapendolo armato di coltello, si era munito di un fucile da caccia cal. 20 e, appostatosi sul muricciolo sovrastante la Via Aurelia, nella curva del Capo, gli aveva sparato prima un colpo e poi, ricaricata l'arma (che era ad una canna) un secondo. Dopo aver raccolto i due bossoli, gettandoli in un giardino nelle vicinanze, era quindi rientrato alla propria abitazione.

Trascinato dal treno un vecchio di 98 anni

Genova, martedì sera.

Un vecchio, scivolato dal predellino di un treno in partenza dalla stazione Principe, è stato trascinato per alcuni metri dal convoglio al quale era rimasto impigliato col soprabito.

Si tratta di Bastiano Oggiliano, senza fissa dimora, che ha dichiarato alla polizia di avere 98 anni. Egli è stato ricoverato in una corsia dell'ospedale di Villa Scassi

BOSTON: il criminale stava per fare un'altra vittima

Assalita dallo «strangolatore pazzo» si divincola e lo graffia al volto

L'uomo si presenta in casa di una giovane cameriera con un pretesto - Dopo un po' tenta di strozzarla: in un estremo sforzo la poveretta si libera e lo costringe a fuggire - Dai connotati la polizia lo identifica come l'inafferrabile assassino

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Il misterioso «strangolatore pazzo» che da otto mesi è il terrore delle donne che vivono sole a Boston ha cercato di colpire ancora una volta ieri e ancora una volta è riuscito a far perdere la propria traccia. La descrizione dell'individuo fatta alla polizia da quella che avrebbe potuto essere la sua decima vittima ha permesso di stabilire che si tratta probabilmente della stessa persona sospettata di avere strangolato lo scorso autunno una giovane studentessa negra.

La donna che il misterioso maniaco ha cercato di uccidere ieri è la ventottenne Ericka Wilsing, una cameriera disoccupata che è giunta negli Stati Uniti due anni fa dalla Germania e che vive sola in un appartamento ammobiliato in una zona semicentrale di Boston. La Wilsing ha fatto alla polizia un drammatico racconto della brutta [illegible] vissuta.

Ancora in preda a viva agitazione, la Wilsing ha dichiarato: «Si è presentato come decoratore. Poichè il tetto della [illegible] in cui abito ha dovuto subire di recente alcune riparazioni e poichè l'uomo mi aveva detto che era il decoratore della [illegible] e doveva esaminare il soffitto del mio alloggio, che è situato proprio sotto il tetto, non ho avuto difficoltà a farlo entrare.

«Egli ha esaminato la mia camera, quindi è passato nel bagno, dove si è fermato ad osservare il soffitto. Dopo avere affermato che erano necessarie alcune riaccoaciature alla tinteggiatura, ha dichiarato che doveva dare una occhiata alla parete contro la quale [illegible] steso della biancheria ad asciugare. Il modo con cui mi guardava incominciava a preoccuparmi, ma non pensavo minimamente di trovarmi di fronte ad un uomo che meditasse di uccidermi».

Con voce rotta dall'emozione, la donna ha continuato: «Mentre mi voltavo per scostare la biancheria, mi sentii mettere un braccio intorno al collo. Cercai di gridare, ma la stretta me lo impediva. Mi divincolai per liberarmi e nella lotta andammo entrambi a terra. Ricordo le uniche parole che in quei pochi minuti egli mi disse e che mi martellano ancora nella mente: «Smettila di resistere e ti lascerò andare». Io obbedii, ma la stretta del suo braccio intorno al collo divenne ancora più forte. Lottai con tutte le mie forze e riuscii a volgermi un poco verso di lui. Alzai un braccio e con le unghie lo graffiai profondamente al viso.

«Questo gli fece lasciare la presa ed allora gridai con tutto il fiato che avevo in gola. L'individuo corse via, rovesciò un tavolo nel corridoio d'ingresso e si gettò per le scale. Poco dopo, alcuni vicini che avevano udito le mie grida mi vennero in soccorso e telefonarono alla polizia».

La Wilsing ha mostrato agli agenti alcune ferite riportate nella colluttazione: una lacerazione sopra l'occhio destro e sul naso e una escoriazione sul ginocchio sinistro.

La donna ha quindi fatto una descrizione abbastanza particolareggiata dell'uomo che ha cercato di strangolarla. Essa ha dichiarato che si tratta di un individuo sulla trentina, dalla corporatura snella e dai capelli castano-chiari, quasi biondi. Queste caratteristiche collimano con quelle descritte da alcuni testimoni dopo l'assassinio della studentessa negra Sophie Clark, uccisa il pomeriggio del cinque dicembre scorso nella sua camera ammobiliata a Boston.

La Clark, che aveva vent'anni, abitava con due amiche e venne strangolata con una sua calza di seta. Anche in questo caso, un individuo descritto da alcuni testimoni come un giovane dai capelli castano-chiari si era presentato come imbianchino. La proprietaria dell'alloggio della Clark, che lo aveva visto entrare, aveva affermato che si trattava di un individuo quasi biondo, dagli occhi grigi, alto e magro.

Le ricerche condotte dalla polizia non hanno portato ad alcun risultato positivo. Le indagini vengono ora intensificate e, come ha dichiarato il capo della «squadra omicidi» di Boston, inquadrate in un piano su cui viene mantenuto il più rigoroso riserbo, ma che si spera porti alla cattura dell'inafferrabile maniaco.

u. t.

Il tempo oggi in Italia

-2 2 -2 -3 -0,5 4 7 5 3 3 7 5 10 11 9

SERENO SEMICOPERTO NUVOLE PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Per una cifra di 370 milioni

Padre e figlio arrestati per bancarotta a Busto Arsizio

Busto Arsizio, martedì sera.

Il dott. Leonardo Cerini, visconte di Castagnate, di 79 anni, e suo figlio dott. Livio, sono stati arrestati. Essi erano stati denunciati alla magistratura sotto l'imputazione di bancarotta fraudolenta per 370 milioni di lire.

A quanto sembra, il provvedimento pare sia la conseguenza del dissesto finanziario causato dalla deficitaria gestione della manifattura «Valle Olona», una industria tessile di cui erano titolari i Cerini e che, nel 1959, venne dichiarata fallita. Il dott. Leonardo Cerini era persona conosciutissima e stimata nella zona; fu sindaco di Castellanza nel 1946.

Alla attuale disavventura dei Cerini si è aggiunto un pietoso caso: all'annuncio dell'arresto, l'anziana sorella del dott. Leonardo Cerini, Maria, con la quale l'industriale viveva, è stata colta da grave malore e versa ora in pericolo di vita all'ospedale di Busto.

Il sen. Cadorna annuncia che non tornerà in Senato

Verbania, martedì sera.

(a. c.) - Il senatore generale Raffaele Cadorna, ha deciso di ritirarsi dalla vita politica: non si ripresenterà quindi quale candidato alle prossime elezioni. Il sen. Cadorna, già comandante del Corpo volontari della libertà, conferma questa sua decisione in una lettera inviata al quotidiano cattolico milanese *L'Italia* che lo aveva indicato tra i candidati della dc per il Novarese, nel collegio Verbano-Cusio-Ossola da lui rappresentato per tre legislature. Nel lungo scritto, egli afferma che la sua decisione di ritirarsi dalla scena politica è maturata da tempo ed è derivata dalla sua opposizione alla politica di centro-sinistra, «all'inopportunità di alcune recenti leggi, al clima di sfiducia che — a suo dire — regnerebbe nel Paese», nonchè all'inosservanza da parte della dc di molte delle promesse fatte all'elettorato».

Nuvole in Liguria, neve in Piemonte lenta ritirata delle acque in Sardegna

Tramontana sulla Riviera - Nebbie nell'Alessandrino e nel Vercellese - Isolata Courmayeur per una valanga - Piove sul Verbano

Genova, martedì sera.

Un'altra perturbazione sta interessando la regione ligure. Il cielo su Genova e sulla riviera è completamente coperto da una nuvolosità molto pesante. La visibilità si mantiene buona, ma le colline che circondano la città sono fasciate dalla foschia che si trasforma in fitti banchi di nebbia nell'entroterra. Pressione barometrica in diminuzione e aria satura di umidità. Il vento, attualmente debole, tenderà a rafforzarsi nelle prossime ore trasformandosi in una burrasca violenta sulle coste liguri orientali durante la giornata. Mare dappertutto mosso, temperatura in netto rialzo a causa dell'aria calda sciroccale: Genova 10°, Passo dei Giovi 8°, Camogli, Nervi 11°, S. Margherita, Rapallo 10°, Varazze 10°, Sanremo 10°, Albenga 4°.

Savona, martedì sera.

Sulla Riviera di ponente il cielo è coperto e soffia un leggero vento di tramontana. La temperatura è in leggera diminuzione. Stamane il termometro segna 5°. Nell'entroterra il traffico sulle strade minori si svolge con difficoltà.

Alessandria, martedì sera.

Un sensibile miglioramento nelle condizioni atmosferiche è segnalato stamane in tutto l'Alessandrino. A tratti nebbia, e cielo ancora nuvoloso. Temperatura: +2°.

Ovada, martedì sera.

Tutte le strade dell'Ovadese sono gelate. La neve rimasta in alcuni punti [illegible] sede stradale, sebbene tutte le arterie siano state sgombrate dagli spalatori, ha formato uno strato gelato rendendo difficile il traffico. Stanotte, infatti, un autotreno Fiat 682 ha ostruito, in località Prizio di Cremolino, la provinciale Acqui-Ovada-Novi Ligure, tanto che i passeggeri della corriera di linea Acqui Terme-Ovada-Novi Ligure-Alessandria, in partenza da Acqui alle 6,20, e alle 9 ancora bloccata sul Cremolino, hanno dovuto effettuare il trasbordo su un'altra corriera venuta in soccorso. Sul posto si trovano vigili del fuoco e cantonieri per riattivare la circolazione.

Asti, martedì sera.

Su tutto l'Astigiano stamane il cielo è nuvoloso. Alle ore 8 la temperatura era di +3°.

Cuneo, martedì sera.

Le condizioni atmosferiche tendono a peggiorare. Stamane il cielo della città è coperto e pare debba iniziarsi da un momento all'altro una nuova nevicata. Anche la temperatura si è abbassata: —3° alle ore 8.

Mondovì, martedì sera.

La situazione nella Val Corsaglia, dove poco meno di duemila persone vivono da domenica semi-isolate, è sempre difficile. La strada che collega la Val Corsaglia con Mondovì è infatti ricoperta per lunghi tratti da una frana dovuta allo smottamento del terreno in conseguenza del disgelo. Il traffico è permesso soltanto ad autovetture di piccola cilindrata. Si sta lavorando attivamente per liberare la strada Frabosa Sottana-Artesina, bloccata da una slavina.

Aosta, martedì sera.

Nella tarda mattinata sono state segnalate interruzioni stradali per le valli di Cogne, Rhêmes, Valsavaranche, e per le località di Courmayeur e La Thuile, a causa di cadute di slavine e valanghe. In Valsavaranche la valanga ha lambito le case del capoluogo senza provocare danni. Anche Entrèves, la frazione di Courmayeur ai piedi del Monte Bianco, è isolata per una valanga caduta in località La Saxe. In tutte le località non si segnalano nè gravi danni nè vittime. Per precauzione alcune baracche del cantiere del traforo del Monte Bianco sono state evacuate per il pericolo incombente di cadute di slavine e valanghe, favorite da una temperatura mite e da umidità relativa. I mezzi meccanici dell'amministrazione regionale dell'Anas non possono ancora intervenire poichè le zone dove sono cadute le slavine e le valanghe sono dichiarate pericolose.

L'assessore ai lavori pubblici della sezione autonoma valdostana ha disposto la sospensione dei lavori di sgombero per non mettere inutilmente a repentaglio vite umane. E' probabile quindi che i centri di Courmayeur e La Thuile, Cogne, Rhêmes, St. Georges, Valsavaranche rimarranno isolati per tutto il giorno, fino a domani.

Vercelli, martedì sera.

Ancora banchi di nebbia fittissima, stanotte, nel Vercellese. Alle sette la temperatura era di —4° in aperta campagna e —2° in città.

Verbania, martedì sera.

Pioggerella e nebbia anche stamattina su tutto il Verbano e il Cusio; più fitti i banchi di nebbia sulle acque del lago e sulla statale tra Fondotoce e Sesto Calende. Temperatura alle sette: +4° a Verbania; nella notte, minime nelle valli comprese tra le 0° della Val Grande e i +5° delle valli Bedretto e Vigezzo.

Cagliari, martedì sera.

L'ondata di maltempo abbattutasi nei giorni scorsi sulla Sardegna si è andata attenuando nella giornata di ieri. La situazione comunque permane grave. Molte campagne sono completamente allagate e vaste colture danneggiate. Il Tirso e gli altri corsi d'acqua sono rientrati negli argini dopo che l'inondazione ha provocato danni per ora incalcolabili.

SPORT

«Analisi positive» per sette calciatori del Napoli

Scoppia la polemica sul «doping»

IL GIUDIZIO SPETTA ALLA LEGA NAZIONALE

Quali provvedimenti verranno presi nei confronti dei sette giocatori?

Una precisazione del presidente della Federazione medici sportivi, il quale esclude ogni possibilità di errore - Come funziona il controllo - Esiste un elenco dei prodotti che sono considerati «droghe»?

Dal nostro corrispondente

Roma, martedì sera.

«La Federazione medici sportivi italiani ha trasmesso alla Figc i risultati del controllo effettuato il 27 gennaio ai giocatori appartenenti al Milan e al Napoli in ordine all'azione federale antidoping. Le analisi effettuate sono risultate all'esame cromatografico per le sostanze amfetamino-simili negative nei confronti dei giocatori del Milan e positive per sette giocatori del Napoli. Questi ultimi sono stati deferiti alla commissione giudicante della Lega Nazionale professionisti per i provvedimenti di competenza».

Questo comunicato ufficiale sul «drogaggio» di alcuni giocatori napoletani ha scatenato da ieri sera una vivace polemica negli ambienti calcistici. A quanto risulta, l'incartamento relativo agli accertamenti antidoping condotti dai medici sportivi a Firenze non è ancora giunto alla segreteria della Lega Nazionale. La Federazione medici sportivi ha trasmesso due giorni fa tutti gli atti direttamente alla Federazione che, dopo avere presa visione dei risultati contenuti nel plico, ha provveduto a trasmettere l'intero incartamento alla commissione giudicante della L. N. che si riunisce ogni venerdì. Fino a ieri sera non risultava che il plico fosse giunto a Milano, dove verrà preso in consegna direttamente dal presidente della commissione giudicante dott. Campana, il quale provvederà personalmente allo spoglio.

In attesa delle conclusioni ufficiali della giustizia calcistica, i commenti di stamane sono basati su considerazioni di vario genere: e c'è chi deplora la possibilità di indiscrezioni su un argomento così delicato. A questo proposito il presidente della Federazione medici sportivi italiani prof. Venerando ha così sintetizzato il «caso» del giorno: «Premesso in linea generale che i risultati delle analisi non vengono mai pubblici dalla nostra commissione a causa del segreto professionale e della nostra etica di medici. Noi abbiamo l'obbligo di vagliare attentamente i reperti che ci sono trasmessi in due campioni e di inoltrare i risultati alla Federazione calcio. Somma è stata la mia meraviglia di conseguenza e acuto il mio rammarico nel constatare che già prima della denuncia alla Lega sono trapelate notizie precise sui controlli relativi all'incontro Milan-Napoli. Chiederò spiegazioni in proposito direttamente al dott. Pasquale, presidente della Figc. Posso affermare per intanto che non c'è la minima possibilità di errore sulle analisi eseguite».

Sembra che il colloquio tra il prof. Venerando e il dottor Pasquale avvenga nella stessa giornata odierna; già ieri sera intanto un dirigente della Federazione medici sportivi ha spiegato il meccanismo con il quale funziona il controllo anti-doping: «La Lega Nazionale informa il Centro medico di Firenze — egli ha detto — il sabato sugli accertamenti da compiere la domenica successiva. Le analisi compiute al Centro medico di Firenze vengono trasmesse in plico chiuso e rimandate qui a Roma, dove noi provvediamo alla ritrasmissione, sempre in plico sigillato, alla Figc. Non si possono quindi accusare soltanto i medici, né tanto meno parlare di malafede in quanto non erano soltanto loro al corrente della cosa».

Questo ufficioso tentativo da parte della Federazione medici sportivi di rigettare ogni responsabilità sull'origine delle indiscrezioni avrà probabilmente un seguito; si attende infatti una precisazione in forma ufficiale della stessa Federazione medici.

A proposito di tutta l'organizzazione degli accertamenti anti-doping c'è ancora chi stamane chiede che si arrivi rapidamente a un'elencazione nominale non solo delle sostanze assolutamente vietate ma anche delle etichette farmaco-commerciali che vengono usate. Infatti si lamenta che il lungo elenco stilato dalla Federazione Medici Sportivi non sia completo e manchi di chiarezza proprio nelle sue parti essenziali, quando raggruppa i maggiori elementi vietati sotto il nome di amine psicotoniche, anziché procedere ad una esatta suddivisione.

Giorgio Nani

Il Napoli fotografato prima dell'inizio della partita contro il Milan a S. Siro. Da sinistra a destra, in alto: Fraschini, Pontel, Rivellino, Girardo e Corelli; in basso: Tacchi, Rosa, Tomeazzi, Gatti, Ronzon e Molino

Le reazioni a Napoli

Tutti gli atleti che scesero in campo a S. Siro contro il Milan verranno interrogati nel corso di un'indagine «in famiglia» - Vivaci proteste dei dirigenti partenopei

Dal nostro corrispondente

Napoli, martedì sera.

Gli ambienti sportivi napoletani sono in agitazione. Dopo il deliberato della commissione giudicante, che respingeva la richiesta di riduzione di squalifica per Tacchi e dopo le rivelazioni sulle indagini anti-doping puntualmente seguite dalla pubblicazione del comunicato ufficiale, a Napoli molti credono che la locale società di calcio sia «perseguitata» dagli enti della federazione. Di qui, a pensare che il tutto faccia parte di una specie di complotto, il passo è breve.

Dopo le indiscrezioni di sabato mattina, tutti hanno cercato di fare qualche indagine per conto proprio e sono venute fuori strane ed anche contraddittorie conclusioni. Il primo punto fermo è che, in occasione della visita anti-doping fatta a Milano nel solito albergo nei pressi dello stadione, i giocatori del Napoli si recarono soli alla visita, mentre quelli dell'altra squadra erano accompagnati dai medici sociali ed anche dai tecnici.

Per quanto riguarda il modo di condurre l'indagine, si dice a Napoli che sarebbe possibile operare la immissione di un liquido al posto di un altro, perché, nel momento in cui deve riempire la provetta, il giocatore è solo. E qui la possibilità di poter introdurre nella provetta stessa un liquido precedentemente preparato e contenuto in una bottiglietta nascosta in tasca. L'ipotesi è suffragata dal particolare che un giocatore del Napoli avrebbe visto un giocatore della squadra avversaria conservare furtivamente in tasca una bottiglietta vuota. La tesi difensiva napoletana appare per lo meno strana perché la possibilità di sostituire la provetta consentirebbe caso mai all'atleta sotto controllo la possibilità di evitare la denuncia non di cadere sotto i rigori della norma. Sostenere poi che un giocatore della squadra avversaria conservava furtivamente in tasca una bottiglietta vuota, è sostenere una tesi di cui non è assolutamente possibile la prova.

Indipendentemente da queste considerazioni, tutta la serie di disposizioni che riguardano il controllo anti doping vanno rivedute e non possono reggere, in virtù di una circolare diramata il 2 febbraio 1962 e seguita da altra circolare, con la quale si dava l'elenco delle sostanze vietate. Un elenco completo, nel quale si parla di psicotonici, di stimolanti in genere, di caffeina, simpamina, efedrina, efetonina e chi più ne ha più ne metta. Una serie di nomi che il medico sociale può esemplificare con espressioni correnti, ma che non può consentire ad atleti di essere al corrente al conto per conto delle «richieste» della federazione dei medici sportivi. Il che comporta, come conseguenza, che anche l'ingestione di qualsiasi cachet per il mal di capo, fatta magari all'insaputa del medico sociale e nell'intento di non essere esclusi dalla formazione, potrebbe comportare multe, sospensioni ed altre conseguenze.

Questi i ragionamenti che corrono su tutte le bocche. Oggi intanto al Napoli ha avuto inizio la indagine interna che Lauro aveva disposto subito dopo avere appreso la notizia. Saranno interrogati uno per uno tutti i giocatori che hanno preso parte all'incontro di Milano e che sono Pontel, Molino, Gatti, Ronzon, Rivellino, Girardo, Corelli, Rosa, Tomeazzi, Fraschini e Tacchi.

Fra questi undici ci sono i sette giocatori dei quali si discute. Logico che tutti oppongano un netto diniego alla contestazione.

Ugo Irace

La procedura adottata dai giudici della Lega

Quale procedura verrà adottata dalla Commissione Giudicante della Lega per emettere i provvedimenti di sua competenza?

Dice l'art. 14 comma di del Regolamento di Giustizia in materia di illeciti sportivi:

«Pervenuti alla Commissione Giudicante gli atti, il presidente dispone per la notificazione alle parti a mezzo raccomandata R.R. degli atti di contestazione delle infrazioni e dell'avviso di convocazione per il giudizio, con l'avvertimento che gli atti rimangono depositati fino a tre giorni prima della riunione fissata per il giudizio e che, non oltre tale termine, le parti possono prendere visione, richiederne copia, presentare memorie, istanze e quant'altra ritengono utile ai fini della prova ed opportuno a propria difesa. Il termine per comparire avanti l'Organo Giudicante non può essere inferiore a dieci giorni liberi, con decorrenza dalla data di ricevimento dell'atto di contestazione e dell'avviso di convocazione sopra indicati».

Si andrà quindi alla metà di marzo, per il giudizio a carico dei giocatori del Napoli deferiti alla C.G. in ordine all'inchiesta anti-doping per la partita Milan-Napoli.

Le possibili punizioni

Ecco le punizioni alle quali vanno incontro, in base alle disposizioni vigenti, giocatori, dirigenti e tecnici colpevoli di «drogaggio»: per i giocatori squalifica minima di un mese; per i dirigenti, i tecnici e gli altri tesserati sospensione minima di tre mesi; per le società di Serie A ammenda da 6 a 20 milioni di lire. Ai giocatori professionisti può essere irrogata, oltre alla squalifica, una congrua sanzione pecuniaria; ai dirigenti, tecnici, ecc., può essere applicata, nei casi di particolare gravità, la inibizione definitiva. E' esclusa, comunque, l'applicazione dell'articolo 5 (partita persa per 2-0).

Domanda di rito: fino a quando?

Inter e Juventus vanno a braccetto

Amaral

Verso lo scudetto

INTER IN CASA	INTER FUORI	JUVENTUS IN CASA	JUVENTUS FUORI
Milan	—	—	Sampdoria
—	Atalanta	Torino	—
Genoa	—	Vicenza	—
—	Venezia	—	Napoli
—	Sampdoria	—	Milan
Fiorentina	—	Catania	—
—	Spal	Palermo	—
Bologna	—	—	Modena
—	Juventus	Inter	—
—	Roma	—	Mantova
Modena	—	—	Venezia
Torino	—	Spal	—

Herrera

Inter e Juventus camminano a braccetto con pari punti in classifica (34), a pari media inglese (+1), con pari calendario (sei gare in casa e sei in trasferta), con eguali difficoltà. A momentaneo vantaggio dei nerazzurri sta il quoziente reti: quaranta goals segnati e tredici incassati, di fronte alle quarantun reti dei bianconeri, che ne hanno buscate però sedici. Si tratta comunque di differenze minime, che non possono influire sul giudizio di merito.

Le «due gemelle del campionato» continuano la loro disputa a pieno regime, giocano, vincono e convincono. Finalmente in tutti i commenti si sono letti elogi per la Juventus e la squadra di Amaral deve aver veramente dominato il campo contro la Roma per riuscire a strappare consensi anche dai suoi critici più severi. Il calcio è materia opinabile, ciò che uno considera abilità di gioco, viene da altri giudicato come fortunata combinazione. In Juventus-Roma comunque nessuno ha potuto lanciare la parola «fortuna», e la prova dei bianconeri passa pertanto agli archivi come la più bella gara disputata quest'anno.

Tutto questo coro di elogi, giustificati senza dubbio, fa passare sotto silenzio il fatto che la Juventus abbia affrontato uno dei più temibili attacchi del campionato senza due difensori titolari, Emoli e Leoncini. Non è un altro titolo di merito questo? Quante squadre potrebbero superare non diciamo senza danni ma con tanta vittorio un così grave handicap? Si dirà: bella forza, basta avere delle riserve valide. Verissimo, ma all'inizio del torneo tutti erano convinti che la Juventus difettasse proprio nel «parco» dei rincalzi.

Qui ci scappa il discorsetto su Amaral; il prussiano, il sergente di ferro, l'uomo che «non perdona» a Nicolè. Tutto quello che volete, ma è stato proprio Amaral a «scoprire» Sacco. Rabitti, il bravo *trainer* dei ragazzi bianconeri, ha il vantaggio di aver lavorato il ragazzo per lunghi anni, d'aver detto a tutti che Sacco poteva giocare in prima squadra in qualsiasi momento, ma Amaral ha deciso il lancio di Sacco in un ruolo che potrebbe apparire strano, lo ha tenuto in formazione quando i critici lo attaccavano per la rinuncia a Nicolè ed a Crippa, lo ha aiutato dopo la partita con la Fiorentina (forse la più scadente disputata dal giovanotto astigiano), ed ora il brasiliano raccoglie gli elogi per questo «lancio».

Sacco è entrato ormai nel ristretto numero dei «campioni in sviluppo»; ha i numeri tecnici ed agonistici per riuscire. E' un centrocampista nato per senso di posizione e per visione di gioco, ha resistenza alla fatica, è preciso nel tocco e rude nel tackle. E' insomma un giocatore moderno, perché manovra al centro campo, la zona dove nasce e si sviluppa il gioco. Rabitti ed Amaral hanno fatto un bel regalo alla «loro Juventus». Ora che farà Amaral? Leoncini è guarito e dovrebbe tornare al suo posto. Sacco ritornerà all'ala destra? La decisione è difficile. Pur essendo propensi ad insistere su Sacco, non ci sentiamo di dare un consiglio al trainer juventino. Meglio avere guai per troppi giocatori a disposizione, che doversi arrabattare per scarsità di elementi.

L'Inter ha dominato il Napoli. E chi poteva dubitarne? Un Napoli con quattro riserve non può far paura a nessuno, e tanto meno all'Inter, che oltre tutto ha potuto «godere» dell'emozione del portiere azzurro Pontel che ha commesso due gravi errori in occasione dei goal «in apertura» di Di Giacomo. Vittoria facile, dicevamo, ma vittoria che conferma l'attuale forza dell'Inter. La squadra di Herrera non è simpatica al pubblico (fuori Milano s'intende) ed a Napoli, nonostante l'1 a 5, i tifosi campani gridavano «Juve-Juve!», ma l'Inter ha ora carattere e coraggio, non esiste più in interismi come qualche anno fa. Continuerà la sua strada, siatene certi, continuerà la strada del «terribile duello» con la Juventus, la lotta che sta appassionando le folle sportive di tutta Italia.

Giulio Accatino

L'angolo delle curiosità

Brighenti ala destra: una «trovata» di Ocwirk

● Il Torino con 20 punti è abbastanza tranquillo, e può permettersi di fare esperimenti. Eliena è rimasto taccato dalla critica che lo accusava di cambiare sempre formazione. Ce lo ha detto chiaramente, ma ha fatto continuare nel metodo di escogitare ogni domenica qualcosa di nuovo. Diciamo senza mezzi termini che la sconfitta di Ferrara non è nata dall'inclusione di Trombini al posto di Bearzot; le 3 a 2 contro la Spal ha ben altre cause.

* *

● Il Bologna è ormai tagliato fuori dalla lotta, ma vanta un titolo di merito; ha vinto cinque gare in trasferta, una più dell'Inter, ed una meno della Juventus, però è a meno cinque in media inglese, il che significa che i guai bolognesi sono venuti proprio a Bologna... (due sconfitte e due pareggi).

* *

● La vittoria della Sampdoria sul Genoa ha suscitato sorpresa. Chi lo credeva alla vigilia? Una «grande idea» di Ocwirk: Brighenti ala destra. L'esperimento è riuscito. Chissà se Ocwirk insisterà anche domenica nella gara con la capolista Juventus.

* *

● Un solo escordiente in serie A. Si tratta del napoletano Juliano nato il primo gennaio del 1943. Nessun giocatore espulso, nessun calcio di rigore, ma due partite sospese e rinviate (Milan - Lanerossi e Mantova - Venezia) entrambe «fermate» dagli arbitri sul risultato di parità. La ventiduesima giornata di campionato non ha riservato grandi emozioni.

* *

● Bolchi è stato punito da Herrera con centomila lire di multa, ed il motivo della punizione va ricercato in una dichiarazione, che Bolchi avrebbe rilasciato ad un settimanale, dichiarazione giudicata «irriguardosa» dal trainer nero-azzurro. Pare che Herrera abbia multato il giocatore senza nemmeno sentirlo. Bolchi ha chiesto un colloquio al presidente Moratti per precisare, e si ritiene che possa dimostrare di non aver detto assolutamente nulla. La guerra fredda tra Herrera e Bolchi continua. Chi conosce a fondo la situazione più o meno segreta dell'Inter sostiene che il motivo della incompatibilità esistente fra i due sia derivato da una presa di posizione del giocatore; quest'estate infatti Bolchi avrebbe dichiarato a Moratti che i nerazzurri avrebbero «obbedito pienamente» a Fabbri. Era il periodo in cui il ritorno di Herrera non era stato ancora deciso. Il «mago» ha saputo tutto ed ora si vendica...

NEL TORNEO-REBUS DI SERIE B, SORPRESE A GETTO CONTINUO

Il tipo della settimana

Quattro goal segnati tutti in una volta sono «spinta» sufficiente per riportare alla ribalta anche un atleta che da lungo tempo dormiva il gran sonno della rinuncia. L'impresa è di Paolo Ferrario, ex mezzala della nazionale olimpica ed ex ragazzo prodigio del Milan che infelici esperienze sportive nella Lazio prima e nel Simmenthal quest'anno parevano aver «bruciato» verde. Paolo Ferrario invece è ancora in piedi, sta ritrovando nella compagine monzese un deciso recupero e domenica scorsa — nella gara vinta dai brianzoli per 6 a 1 sulla Lucchese — ha richiamato su di sé gli sguardi ammirati di coloro che ancora credevano in lui e quelli stupefatti di quanti lo avevano già irrimediabilmente condannato alla più nebulosa mediocrità.

Nato a Milano nel marzo del 1942 è salito alla gloria calcistica nella stagione delle Olimpiadi. Ha giocato anche nella prima squadra del Milan e lì, forse a causa del suo carattere incerto ed a tratti ombroso, ne è poi stato estromesso. Ora, a venti chilometri dalla «capitale del benessere economico» sta ritessendo filo per filo la lunga serie di corde cui si è aggrappato per ritornare ad essere qualcuno.

Paolo Ferrario: domenica ha segnato ben quattro goals

Una schiarita può venire dai "recuperi,, di domani

Sempre più difficile, signore e signori. Il campionato di serie B, già complicato per conto suo a causa del gran numero di pretendenti alle tre poltrone che portano in serie A, si è fatto ultimamente astruso, incomprensibile, con la complicità del tempo avverso. Dopo le cinque gare rinviate quindici giorni orsono, altre quattro sospensioni sono arrivate ieri l'altro. Così la classifica è andata a farsi benedire, perché davvero nessuno ci si raccapezza più.

Tranne naturalmente il caso del Messina che soltanto sconfitto a Trieste (1 a 0) dopo 17 giornate di risultati positivi, continua a galoppare in testa a tutti sempre con un grosso margine di distacco sulle dirette inseguitrici.

Privo di due elementi base come l'ala «totien» Calcolari ed il mediano settepalmesi Radaelli (entrambi squalificati), l'undici messinese ha tenuto duro a Trieste quasi sino al termine. A pochi minuti dalla conclusione la difesa siciliana ha avuto però un attimo di incertezza, l'unico di una gara esemplare: è bastato per permettere al sempre in agguato Santelli di infilare da un passo la rete di Rossi.

Fermato quindi il Messina dalla Triestina, ecco Lecco e Foggia bloccate dalle avverse condizioni meteorologiche. Il Lecco non ha addirittura giocato (ma ad Alessandria, su campo pantanoso da far paura ed anche ghiacciato in superficie la vita dei calciatori lecchesi non sarebbe certo stata facile...) mentre il Foggia, che stava portando a casa un prezioso pareggio strappato nella «tana» del Brescia, si è vista tradito (al 80' della ripresa) dalla nebbia che è scesa a Mompiano con procedura... a singhiozzo.

Le altre due sospensioni si sono avute per Parma-Catanzaro (impraticabilità del campo) e per Pro Patria-Udinese (nebbia). In questo ultimo confronto la coltre nebbiosa è stata alleata dei bustesi che — giocando una partita del tutto deludente — stavano giustamente perdendo per 0 a 1.

Tra i sei risultati validi, quello di Trieste a parte, hanno fatto spicco il 4 a 0 del Bari al Padova, la sconfitta (3 a 0) del Verona a Cagliari ed il 6 a 1 con il quale il Simmenthal Monza ha forse definitivamente condannato la Lucchese. Con i sei goals messi a segno l'altro ieri, la compagine brianzola è così balzata al secondo posto — dopo il Foggia — nell'elenco delle compagini che hanno gli attacchi migliori.

Domani il campionato di serie B tenta di rimettere un po' d'ordine nelle sue arruffate faccende: si recuperano (almeno si spera) cinque partite: Lazio-Alessandria; Lucchese-Brescia; Padova-Parma; Triestina-Simmenthal Monza; Udinese-Cosenza.

E con l'aiuto della buona sorte domani la classifica del torneo cadetti potrebbe anche risultare decifrabile.

Giuseppe Barletti

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Si vara l'ottavo Festival cinematografico

In rassegna a Bordighera l'umorismo di mezzo mondo

La mostra ha ottenuto quest'anno il riconoscimento di «maturità» L'Italia partecipa con due film - Anche la magìa serve per divertire

(Nostro servizio particolare)

Bordighera, martedì sera.

Il signor Oscar Duby, segretario generale della Fiapf (Federazione internazionale associazioni produttori films) ha comunicato al signor Cesare Perfetto, segretario generale dell'umorismo a Bordighera, che quella Federazione ha riconosciuto come «Festival competitivo specializzato» il «Festival internazionale del film comico e umoristico», giunto alla sua ottava edizione. E' un riconoscimento di maturità che rallegra gli organizzatori e incoraggia i produttori.

Quest'ottavo festival avrà luogo dal 10 al 15 marzo ed ha lo scopo dichiarato ufficialmente di «favorire un proficuo scambio delle diverse espressioni comiche di tutto il mondo» purchè abbiano «un particolare valore d'arte», siano state prodotte nei dodici mesi precedenti l'inizio del Festival, non siano state programmate in Italia. Sono previsti parecchi premi, e i principali intonati alla flora particolare del paese, cioè un Trofeo Ulivo d'oro, un Ulivo d'oro, un Palmarello d'oro (il palmarello è la cima della palma) e due Araucaria d'oro, poichè tra gli scopi del Festival c'è anche quello di sottolineare l'importanza turistica di Bordighera, il cui verde resiste eroicamente alla calcicie progressiva delle colline rivierasche.

Circa quaranta personalità compongono il Comitato d'onore di questa manifestazione, tra le quali il ministro della Difesa (on. Giulio Andreotti), il ministro del Turismo e dello Spettacolo (on. Alberto Folchi), il ministro degli Interni (on. Paolo Emilio Taviani), il vicepresidente della Camera dei deputati (on. Paolo Rossi) ed altri nove onorevoli. Non trascureremo il senatore prof. Raul Zaccari, sindaco di Bordighera. Tant'onore dovrebbe mettere in imbarazzo Alfredo Panzini, il quale asserì che, nel popolo italiano è «scarsamente sviluppato il senso dell'humour».

Diremo anzi che l'Italia sarebbe pronta da sola a sostenere l'intero Festival con Vino, whisky e acqua santa, Avventura al motel, Gli Italiani e le vacanze, Uno strano tipo, I mafiosi a Milano, Tre contro tutti, L'onorevole, Il segreto di Elena di Troia, I quattro moschettieri *e* Io ammazzo, tu ammazzi. *Non sia oggetto di meraviglia che «l'ammazzare» possa costituire argomento di riso, se trasfigurato dall'arte. E' la comicità della satira, naturalmente. Nell'ultimo film su Landru, questo bruciatore di donne ingenue, fa ridere quand'egli, al processo, si stupisce dell'emozione provocata dalla scomparsa di alcune donne «mentre milioni di giovani uomini scompaiono nelle trincee». Aggiungeremo che la morte, senza l'ammazzare, è stata scelta nei secoli anche come mezzo di ridere, per allontanarne l'incubo. Dicono gli inglesi: «Morto come il desiderio di un morto - morto come un uomo che ha visto due medici - morto come un chiodo in una bara - morto come un'aringa - morto come Giulio Cesare - morto come la carità - morto come il legno - morto come ieri».*

All'Italia, tuttavia, non sarà concesso di partecipare al Festival con oltre due film.

Anche il resto della programmazione è, per il momento, nel vago. Si parla della partecipazione della «Metro Goldwyn Mayer» e della «Warner» per gli Stati Uniti mentre si esclude l'apparizione di Jerry Lewis, del che si rallegra un comunicato-stampa perchè così non si vedranno «smorfie», pur essendo queste una base non trascurabile del comico. Per la Francia sembra certo Miss Shumway, *ragazza dotata di poteri magici ma si fa qualche voce anche per* Le quattro verità *o* Come riuscire in amore. *Non è da escludere che si veda lo spagnolo* Placido *o il tedesco* Il mio compito di scuola. *Forse, ma con molti «forse» il rumeno* La Principessa *e il cecoslovacco* La rivista smarrita.

Le ultime notizie parlano dell'imbarazzo del «festival» per la scelta di un presentatore. Dovrà essere anche lui «comico umoristico»? In tal caso non sarà facile trovarlo.

Sembra invece sicura la partecipazione di Mike, senza nessun riferimento nè alla comicità nè all'humour, ma come prezioso richiamo di attualità. Un astro della «colonna sonora».

a. a.

Stasera al Conservatorio

L'israeliana Ornatt con i canti del suo popolo

Nel giovane Stato d'Israele, la musica è considerata come elemento essenziale di educazione popolare e di elevazione spirituale; e numerose fioriscono le manifestazioni musicali, pregevoli per la partecipazione di elementi sia indigeni, sia stranieri; e favorita è pure l'attività creativa, in continuità delle antiche tradizioni etniche.

Un'eco di questa musicalità si avrà questa sera al Conservatorio, per iniziativa dell'Unione Musicale, col contributo della cantante Zimra Ornatt, israeliana di nascita e di educazione, ma perfezionatasi all'estero. Essa, con la collaborazione pianistica di E. Casagrande, renderà un omaggio all'arte settecentesca italiana, eseguendo la cantata «Didone» di Benedetto Marcello (1686-1739), il patrizio veneziano che alternò l'attività di funzionario governativo a quella musicale, lasciando una vasta produzione, che testimonia del suo aristocratico gusto, della sua cultura e della sua estrosità (di cui sono vertici i «50 Salmi» e l'arguta satira «Il teatro alla moda»). Tra le numerose «Cantate» (in gran parte ancora inedite), «Didone» è una delle più note; e risulta pregevole non solo per l'efficace alternanza dei momenti lirici e drammatici, ma specialmente per l'espressività di alcuni recitativi.

Lo stiriano Hugo Wolf (1860-1903) è considerato il più insigne continuatore della liederistica tedesca dopo Schubert e Schumann, benchè non riuscisse a raggiungere, all'estero, la popolarità incontrata in patria. Dall'«Italienisches Liederbuch» («Libro italiano di canti»), su poesie di Paul Heyse, si ascolteranno quattro canti: il delicato «Anche le piccole cose possono affascinarci», la tenera descrizione dell'amato cocchino, l'appassionato «Quando tu mi accarezzi con gli occhi e ridi» e l'umoristico «Taci una volta, brutto chiacchierone».

La parte meno nota del programma è data da tre canti tradizionali ebraici (senza accompagnamento), da due canzoni sefardite (degli antichi ebrei della Spagna) e da un complesso di composizioni dei musicisti israeliani contemporanei Bar-Am, Ben-Haim, Shlonski e Ravina, che, in un certo senso, sono esponenti delle varie tendenze attuali, alle cui basi si notano chiare inflessioni orientalistiche.

l. c.

Prime visioni

PARIGI O CARA, al Cristallo.

Scelto, l'anno scorso, al Lido per la serata di gala conclusiva, Parigi o cara — da oggi in «prima» a Torino — s'ottenne schietti consensi, per merito soprattutto della impareggiabile protagonista, Franca Valeri. E' proprio in questi giorni la simpatica ex «signorina Snob» contende, appunto per Parigi o cara, a Monica Vitti (L'eclisse) e a Gina Lollobrigida (Venere imperiale) il nastro d'argento, assegnato dai critici italiani alla migliore nostra attrice dell'anno.

Diretta da suo marito, Vittorio Caprioli, la Valeri disegna da par suo, nell'odierno technicolor, il tipo godibilissimo di Delia, una «signorina» romana che esercita con irreprensibile discrezione la più antica professione femminile del mondo (tutti sanno qual è) e che un giorno, quando un fratello a Parigi, ubbidisce alle lusinghe di un invito da lui rivoltole e lascia Roma per la «ville lumière». Dove però la sognata grande avventura di Delia si conclude in modo del tutto diverso dal previsto.

È la moglie dell'Hurluberlu

Germana Monteverdi è la protagonista femminile dell'«Hurluberlu»: sarà la moglie dell'ingenuo generale di Anouilh che Calindri presenta stasera al Carignano

Ieri prima udienza della causa con la tv

Fo per "Canzonissima" ha chiesto nove milioni

Dario Fo e Franca Rame hanno chiesto i danni morali e materiali

Milano, martedì sera.

Si è svolta ieri a Milano, davanti al giudice Castelli, del nostro Tribunale civile, la prima udienza della causa intentata da Dario Fo e Franca Rame contro la Rai-tv riguardante l'interruzione della loro partecipazione alla trasmissione televisiva di «Canzonissima».

Nella loro citazione, il Fo e la Rame sostengono che ai primi di settembre dello scorso anno sottoscrissero un contratto già predisposto e firmato dalla Rai, che li impegnava come presentatore e presentatrice di tredici trasmissioni televisive, con un compenso di 800 mila lire ciascuno per trasmissione, con l'aggiunta di 300 mila lire a Fo per la sua collaborazione all'impostazione ed alla realizzazione dello spettacolo e di altre 300 mila allo stesso Fo per la sua collaborazione alla regia.

Il primo novembre, prosegue la citazione, i due attori si presentarono per partecipare alle prove della trasmissione di quel giorno, ma non vennero ammessi. Il 3 novembre il Fo ricevette un telegramma della Rai-tv il quale gli comunicava di ritenere il contratto risolto per colpa dell'attore stesso. Nell'atto di citazione il Fo sostiene inoltre d'essere stato impegnato insieme ai suoi collaboratori a consegnare sei testi per le puntate televisive; la commissione delle sette puntate successive gli sarebbe stata fatta durante la trasmissione della quinta e sesta puntata.

Tuttavia gli autori consegnarono undici copioni, riservandosi di rilasciare poi gli ultimi due. Fo sostiene anche che, dopo la trasmissione delle prime sei puntate, venne utilizzata anche la settima; prima dell'ottava trasmissione, però, la Rai-tv decise che questa non avrebbe avuto luogo.

Pertanto i due attori hanno citato la Rai-tv per il pagamento di nove milioni complessivi per rescissione unilaterale di contratto, che li estrometteva dalle ulteriori trasmissioni. Il Fo, con riferimento poi alla sua collaborazione alla predisposizione dei copioni, sostiene inoltre che è stata lesa la sua dignità artistica e richiede il risarcimento di ulteriori danni attraverso una «valutazione equitativa», secondo la misura che il Tribunale riterrà di stabilire. All'udienza di ieri i due attori non si sono presentati, essendosi fatti rappresentare dai rispettivi legali.

Da parte sua, la Rai-tv, tramite il proprio legale, ha presentato una comparsa di costituzione e risposta. Dopo la narrativa che ripete le clausole contrattuali stabilite, la Rai-tv afferma che i primi sette copioni vennero utilizzati non senza subire qualche rimaneggiamento a richiesta della convenuta, cioè la Rai-tv.

L'Ente radiofonico rileva inoltre che nell'«ottavo copione» era compresa una scenetta satirica che avrebbe dovuto essere interpretata dal signor Fo riguardante l'attività dei costruttori edili. Il signor Fo aveva già proposto di includerla nella trasmissione, ma i dirigenti del Centro di produzione tv di Milano gli fecero presente che essa non era idonea ad essere utilizzata per motivi di opportunità inerenti alle agitazioni sindacali in atto nel settore edilizio. Nei giorni precedenti l'ottava trasmissione, il signor Fo rinnovò la richiesta di interpretare la scenetta, che era stata dagli autori lievemente modificata, ma i responsabili dei programmi, in relazione al persistente stato di agitazione del settore, che aveva anche dato luogo a manifestazioni in varie città italiane, dissero di no. Di qui la rottura».

Chiede 6 milioni di danni

La causa di un tenore contro la Piccola Scala

Milano, martedì sera.

La causa intentata dal tenore Alvinio Misciano, che ha chiesto un risarcimento danni di 6 milioni alla Piccola Scala, è stata rinviata d'ufficio al 23 febbraio.

L'artista il primo aprile dello scorso anno cadde sul palcoscenico durante l'esecuzione de «Il buon soldato Svejk», e si produsse una lesione alla spina dorsale. Misciano dice che la scaletta e la pedana dalle quali egli sarebbe dovuto entrare in scena non erano le stesse ch'egli aveva usato durante le prove; la Piccola Scala dovrebbe pertanto essere ritenuta responsabile dell'incidente che lo ha costretto a rimanere a letto per molte settimane.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: Stasera ore 21,15 Comp. Dapporto in «Babilonia».
Carignano: Comp. R. Calindri ore 21,15 «L'Hurluberlu» 3 tempi di J. Anouilh. Novità.
Ridotto del Romano: ore 22 Teatro delle Dieci presenta: Poesie e atti unici di Prévert.

Alcione: Rivista R. Minigalo - G. Fosco - V. Gatti: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Vamp e Vampirie» Rivista M. Ferraro - Rosanera - M. Giusti. Viet. minori 18. Ore 16,15-21,15.

Escis Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-19,30; 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 18,30 e 21,15 «Greed» di Erich von Stroheim, con Gibson Gowland, Zasu Pitts, Jean Hersholt (Stati Uniti 1923, ediz. originale con didascalie in inglese - minuti 150). Vietato minori.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 40-323): ore 21 Boccaccio d'Andri Canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21 Borgione Rosati.
Arlecchino: 21,15 Menghini Guaidi.
Augustus Nuovo 21 Serata azzurra.
Bruno: Valentino, ore 21 cantano M. Pia Farello, Antonio Vasquez.
Castellino: 21,15 Compl. Novelli.
Eden Dance: 21 Piero Fassano.
Faro Dance: 21 Lele Paverani.
Gaudio: 16,30-21 Leo Guidi.
Gay Sala (v. Pomba 7): 17-21 Enzo e i 4 Angeli. Consum. gratuita.
Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Compl. Chi-co-cha.
La Cicala Dance: 21 Ferrarone.
La Perla: 21 Bruno Marsigli.
La Sirenella: Lanfranco-Gennaresi. Concorso canto dilettanti.
Le Bal: 21, Angelo e i suoi Angeli. Tutti sa. scuola ballo grat.
Massaua Dance (p. Massaua): 21 orch. Loris, canta Giulia Steganti.
Principe: 21 Elio e i... Diversi.
Trocadero: ore 21 Righi e Saitto.

Chatham Bar Night Club, T. Rossi 3.
Chez Louis (Pr. Tommaso 3) Attr.
Columbia: Attrazioni internazion.
Esterli Club: Attrazioni interna.
Moulin Rouge: Attr. Gelmini Boys.
Tavernetta: Attraz. internaz. 22-4.

Abatjour (Sacchi, 28 - t. 41.025): 21.
Acapulco Internale (c. Moncalieri 145, t. 682-066): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatelle Ecaristo's Club. Cavoretto 3, t. 678-078: Sublimatio S. ore 21 sabato e festivi 16-21.
Anaconda Champagne à Gogo - Ristorante (via Angiolino, 15 - telef. 290.811 - Zona Martinetto).
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 16, t. 521.529) 21; sab. e fest. 16-21.
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21.
Holiday Whisky (Vinzaglio 3) 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-015): ore 21; festivi 16-21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15, tel. 41-870): ore 21-1.
Villa Gay Whisky a Gogo (c. Moncalieri 53) ore 21; festivi 16-21.
Whisky Notte (v. Galilo a. v. Pio V tel. 687-063) ore 21; sab. fest. 16-21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La parmigiana» N. Manfredi, C. Spaak, S. Randone e Didi Perego. Viet. min. 14.
Astor: «A rotta di collo» con Harold Lloyd.
Corso: «L'ammazzagigante» Kerwin Mathews, J. Meredith, tec.
Cristallo: «Parigi o cara» di Vittorio Caprioli, con F. Valeri, tec.
Doria: «La ragazza che sapeva troppo» John Saxon, L. Romanelli.
Ideal: «Il giorno più lungo» J. Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Apert. 14,25. Film ore 15-18,30; ultimo ore 22. Prezzi normali.
Lux: «Fellini 8 ½» con M. Mastroianni, C. Cardinale, A. Aimée. Inizio film ore 14-16,45-19,30-22,15.
Nazionale: «La pelle che scotta» Suzy Parker e Cliff Robertson.
Reposi: «Gli ammutinati del Bounty» Marlon Brando, T. Howard, Richard Harris, techn. Apert. ore 14. Durata film ore 3,00. Ult. 21.
Romano: «West Side Story», Natalie Wood, Russ Tamblyn, tech. scope; 10 premi Oscar. Inizio film: 14 - 16,40 - 19,30 - 22,10.
Vittoria: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta) di Gualtiero Jacopetti, technicolor.

Ariston: «Due settimane in un'altra città» K. Douglas, E. G. Robinson, C. Charisse, scope, tec.
Arlecchino: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin» Jean Claude Brialy e Jean Pierre Cassel.
Augustus: «La marcia su Roma» V. Gassman, U. Tognazzi. Ripple.
Capitol: «Uno dei tre» Anthony Perkins, R. Salvatori, J. C. Brialy.
Torino: «Snay» tech. Vietato minori anni 18. Apert. ore 10.

Alessandra: «Una faccia piena di pugni» Anthony Quinn, M. Rooney.
Faro: «Una faccia piena di pugni» Anthony Quinn, M. Rooney.
Fiamma: «Quello che spara per primo» Reinfrando, C. Kaufmann.
Hollywood: «Lo sceriffo scalzo» Elvis Presley, A. O'Connell.
Maffei: «Vamp e Vampirie» Rivista M. Ferraro - Rosanera - M. Giusti. Vietato anni 18. Or. 16,15 - 21,15. Film: «Un branco di vigliacchi».
Massimo: «Il terrore di notte» E. Rossi Drago, Roberto Rei.
Metropol: «La notte delle streghe» J. Blair, P. Wyngarde. Ingr. 300.

Orfeo: «Lo sceriffo scalzo» Elvis Presley, A. O'Connell.
Principe: «Lo sceriffo scalzo» con Elvis Presley, A. O'Connell.
Statuto: «Uno contro tutti» diretto e interpretato da Charlie Chaplin.

Adriano: «Il marchio di sangue» techn. Alan Ladd, M. Freeman.
Alcione: «Trinidad» Riv. R. Minigalo-G. Fosco-V. Gatti: 16,15-21,15.
Alpi: «I truffatori», con Jeanne Moreau, F. Lemaire.
La Perla: «Lo sceriffo implacabile» technic. J. Morrow, M. Anders.
Regina: «E la terra prese fuoco».

Asti: «Topo Gigio» cartoni animati in technicolor. Apert. ore 10.
Olimpia: «Dinosaurus» technic.
Po: «La maschera e l'incubo».
P. Nuova: «Avventuriero 2 mondi» e «L'ultimo agguato». Apert. 10.
S. Felice: «Satelliti contro Terra».

Esperia: «Gialli di E. Wallace».
Giardino: «Tesoro di Vera Cruz».
Mirafiori: «Silvestro contro tutti».
Vinzaglio: «I ponti di Toko-Ri» tech. William Holden, Grace Kelly.

Eliseo: «7 donne all'inferno» scope P. Owens, D. Darrel.
Fréjus: «I draghi del West» Jack Lord, Nobu Mc Carthy.
Nuovo: «Mostruoso dr. Crimen».
S. Paolo: «Implacabile condanna» tec. sc. C. Evans, O. [illegible]. Viet. 18.

Artisti: «Drakut il vendicatore».
Belgio: Gonna stretta, tacchi a spillo.
Corallo: «Silvestro contro Gonzales» cartoni animati in technic.
Eridano: «Norma '71» Bramieri.
Grugno: «Vendicatore misterioso».
V. Veneto: «L'ultimo duello» con Franchot Tone, J. Carrol.

Astra: «Sette allegri cadaveri» Sidney James, Kenneth Connor.
Borsalino: «Vera Cruz» tech. Burt Lancaster, Gary Cooper.
Ellos: «L'amore e il diavolo».
Massaua: «3 samurai per 100 geishe» sc. tech. Franchi, Ingrassia.
Odeon: «Cornacchie» Robert Taylor, Ava Gardner, C. Laughton.
Star: «800 leghe sull'Amazzonia» col. D. Connors, J. Mason.

Adua: «Il generale Quantrill» J. Wayne. Varietà 16,00 - 21,00.
Aurora: «Le pillole di Ercole» Nino Manfredi, Sylva Koscina.
Brescia: Mondo sulle spiagge. Viet.
Edelweiss: «La pelle degli eroi» Alan Ladd, S. Poitier.
Fortino: «Cavalieri Nord-Ovest» Major «Desideri proibiti» Viet. 18.
Nord: «Lo straniero ha sempre una pistola» Randolph Scott.
Palermo: «Gli avvoltoi della metropoli» Viet. 18. Apertura ore 14,30.
Sociale: «Superspettacoli nel mondo» colori, scope. Viet. min. 18.
Reale: «Erede di Al Capone».

Cabiria: «Faccia di bronzo» Robert Mitchum, M. Hyer, J. Webb.
Colosseo: «Lo sceriffo implacabile» tech. J. Morrow, M. Anders.
Continental: «Gli intrepidi» L. Aguilar, C. Martell, technicolor.
Flora: «Piede nell'inferno» tec. sc. Alan Ladd, Don Murray.
Italia: «Tempesta in Normandia».
Moderno: «Jack Diamond gangster» e «Legione dei condannati».
Piemonte: «L'inferno è per gli eroi» S. Mc Queen, T. Bobbi.
S. Carlo: «Napoletani a Bagdad» P. Medina, P. Henreid, technic.
Spezia: «Battaglia di spie» con B. Dillman, Suzy Parker.

Diana: «La maschera e l'incubo».
Dora: «Leggendario X-15».
Roma: «Moulin Rouge», techn.

Alba: «Invasori base spaziale».
Ambra: «Il grande caldo» Glenn Ford, G. Graham, J. Brando.
Apollo: «Notti calde d'Oriente» tec. sc. superspettac. nel mondo.
Ederal: «Blue Hawaii» technicolor.
Lucento: «Spettri cap. Clegg».
Luiraria: «Pirati fiume rosso» tec.
Splendor: «Rosmunda e Alboino» tec. J. Palance, E. Rossi Drago.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Luiraria, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Teatro Alfieri: Compagnia Carlo Dapporto (biglietti ridotti all'Enal). - Teatro Carignano: Compagnia Calindri-Perego (biglietti ridotti all'Enal).

Gran ballo di carnevale del Circolo della stampa

Il grande ballo di carnevale del Circolo della stampa (Palazzo Ceriana-Mayneri, corso Stati Uniti n. 27) avrà luogo la sera di venerdì 22. Ospiti d'onore il Prefetto, le maggiori autorità torinesi e numerose personalità della cultura e dell'arte. I saloni del Circolo verranno addobbati con migliaia di garofani offerti dall'Ente Turismo di Sanremo. Suonerà l'orchestra del «Juke Box» con i cantanti Bruna Lelli e Gino Corcelli. Alcune fasi della serata verranno riprese per il telegiornale. A tutti gli intervenuti sarà offerto un buffet freddo. Per informazioni i soci possono rivolgersi alla Segreteria del Circolo.

STASERA AL CINEMA

Si ride ancora di gusto alle vecchie comiche di Lloyd

A rotta di collo è un'antologia composta dallo stesso protagonista con i suoi migliori film

A ROTTA DI COLLO («Harold Lloyd's World of Comedy»). Antologia di film di Harold Lloyd. Comico, americano. (Cinema: Astor).

Sembra ieri, ma per ricordare bene Harold Lloyd bisogna navigare verso la cinquantina. Il suo ultimo film, è vero, è del 1952 (*Meglio un mercoldì da leone*, e fu un patetico ritorno) ma per il penultimo si deve risalire a dodici anni prima; e il meglio di sè questo comico, d'altronde un po' disprezzato da chi ammirava non diciamo Chaplin ma un Keaton, lo ha dato negli ultimi anni del muto e nei primissimi del sonoro. Lo prova l'antologia, da lui stesso curata e prodotta, che comprende film tra il 1923 e il 1932 con la sola eccezione di una sequenza del 1938.

Il titolo italiano non è improprio, anche perchè deriva da una comica (*Speedy*) del 1930, ma quello originale, che in parte ritorna nel sottotitolo dell'edizione italiana («Il mondo di Harold Lloyd»), è pur sempre preferibile poichè meglio rende gli intenti che hanno mosso lo scorso anno il settantenne attore a presentare al festival di Cannes un film che riassumesse ciò che egli stesso riteneva più esemplare di una personalità e di una carriera.

Come si sa, l'esito superò ogni previsione. Anziani e giovani furono ugualmente prodighi di risate e di applausi. Sull'onda del successo, il film ha potuto ora essere presentato al più vasto pubblico delle normali visioni. In verità, è un'antologia ben fatta: se il commento di Art Ross non è sempre felicissimo, la qualità delle immagini (che escono direttamente dagli archivi dell'attore, saggio amministratore del proprio patrimonio artistico), la discrezione degli effetti sonori, il commento musicale e il montaggio delle sequenze (preceduto da una intelligente scelta di fotogrammi dei migliori film) sono soddisfacenti.

Ecco i film, di cui diamo prima i titoli italiani e poi quelli originali, dai quali sono state tratte le nove sequenze dell'antologia.

Preferisco l'ascensore (Safety Last, 1923). Forse la sequenza più celebre di Harold Lloyd: sospeso nel vuoto sulla parete di un grattacielo, il comico si aggrappa alle lancette di un grande orologio. Porta già gli occhiali a stanghetta e la paglietta che lo hanno reso popolare in tutto il mondo.

Viva lo sport (The Freshman, 1925). H. L. è smilzo ma con l'astuzia vince un incontro di foot-ball americano.

La suocera domata (Hot Water, 1924). H. L. in tram con un tacchino vivo e mille pacchetti. Segue la prima e disastrosa corsa con l'automobile nuova (e con tutta la famiglia suocera compresa).

Accidenti che tranquillità! (Why Worry?, 1923). Un giovane milionario malato di spleen cerca pace nel Messico: si trova nel bel mezzo di una rivoluzione.

Le donne che terrore! (Girl Shy, 1924). L'amore trasforma in leone il timido Harold Lloyd. Tutti i mezzi, compreso un tram, sono buoni per arrivare in tempo ad impedire il matrimonio della fanciulla amata.

Il prode Faraone (Professor Beware, 1938). Furibondo inseguimento con i poliziotti alle calcagna.

La frenesia del cinema (Movie Crazy, 1932). H. L. scambia il suo frac con un illusionista: conigli e topolini in libertà in un'affollata sala da ballo.

Piano coi piedi (Feet First, 1930). Lunga, troppo lunga sequenza di acrobazie sulla facciata di un grattacielo. Un negro melanconico fa da eccellente spalla.

a. bl.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

La vita sorride anche ai calvi

E' la morale della «Cocuzza» di Cassieri sceneggiata per il Primo Canale - Una satira di costume in chiave umoristica

I programmi serali del Primo Canale si aprono alle 21,05 con un discorso dell'on. Paolo Emilio Taviani, ministro degli Interni, della Tribuna Elettorale. Seguirà lo sceneggiato in una puntata dal romanzo La Cocuzza di Giuseppe Cassieri.

Giuseppe Cassieri, vincitore in questi ultimi anni di diversi premi letterari, ha sceneggiato in una sola puntata per la tv il suo romanzo La cocuzza, che, in chiave umoristica, è una satira di costume, con notazioni particolari sulla vita attuale e con personaggi comuni e frequenti dei nostri giorni. Lo spunto è quello dato da uno dei più ridicoli drammi che affliggono l'uomo moderno: la calvizie.

La vicenda scenica — allestita dal regista Carlo Lodovici e interpretata da Gastone Moschin, Marina Bonfigli, Silvano Tranquilli, Edoardo Toniolo, Luigi Pavese e altri attori — narra di un tale Olimpio Sperudio, ancor giovane, meridionale e con un'ottima occupazione. Egli è sinceramente affezionato alla moglie, Fausta, e sarebbe veramente felice se non fosse tormentato dal timore di diventare calvo: di avere un giorno la cocuzza pelata.

Questo timore assume in breve tempo le caratteristiche di un vero e proprio dramma che, a poco a poco, trasforma Olimpio sino ad alterarne il carattere. Ma quando il timore sta per trasformarsi in [illegible] e avere un aspetto patologico, Olimpio troverà la forza di liberarsi della sua angoscia con la docile accettazione dell'inevitabile sventura. E, dopo essere stato protagonista di avventure ora comiche e ora grottesche, si accinge a riconciliarsi con la vita.

* *

La rubrica Poeti nel tempo che avrebbe dovuto andare in onda stasera alle 22,45 sul Primo Canale presentando l'opera di Giovanni Pascoli, è stata rinviata a data da stabilirsi per fare posto alla Tribuna elettorale.

Un nuovo show con *vedette* francese

Line Renaud esordirà alla nostra tv in uno spettacolo musicale

«Rendez-vous con Line Renaud» si intitola un nuovo spettacolo musicale del Secondo canale tv, che in questi giorni è in via di allestimento negli studi televisivi di Milano. Protagonista dei quattro numeri in cui si articolerà il programma è Line Renaud, la famosa vedette francese. Altri partecipanti fissi: Paolo Poli, Renato Carosone, il balletto «Ra» di George Reich. Di volta in volta, saranno ospiti dello show giovani comici italiani. La regia è stata affidata a Vito Molinari.

Line Renaud è nata ad Armentières, nel Nord della Francia.

Nel '48 svolse la sua prima tournée in Europa e in Africa. In Italia venne nel 1953, per cantare a Milano e a Roma. Dopo una intensa attività cinematografica (tra l'altro, due film diretti da Jean Boyer) e televisiva (in Inghilterra e in America, nello show di Bob Hope), nel 1957 tornò al music hall, in uno spettacolo del Moulin Rouge di Parigi, ottenendo enorme successo. Ha inciso dischi per tutto il mondo.

Da sin.: Gastone Moschin, Carlo Reale e Luigi Pavese interpretano «La cocuzza»

Ritiratosi dal cinema, faceva l'agente pubblicitario

E' morto l'attore Monte Blue

che interpretò "Ombre bianche,,

Aveva 76 anni - Al tempo del muto godette vasta popolarità

Milwaukee, martedì sera.

E' morto oggi a Milwaukee, all'età di 76 anni, l'attore cinematografico dell'epoca del «muto», Monte Blue.

Monte Blue era apparso in circa cento film. Dopo essersi ritirato dall'attività cinematografica, aveva svolto compiti di agente pubblicitario per un circo.

L'ex attore era stato colpito giovedì scorso da un grave attacco di influenza.

Scompare con Monte Blue un «divo» che al tempo del muto ebbe vasta e non effimera popolarità. Lo si vide nelle parti più diverse: eroiche e romantiche, col cappellone del cow-boy e con la irreprensibile marsina dell'attore brillante, idolo delle donne nelle commedie mute degli anni venti. Griffith lo diresse peraltro in tre film: Nascita d'una nazione, Intolerance, Le due orfanelle; Lubitsch in due: Matrimonio al circo e Baciatemi ancora.

Ma il regista e il film che gli diedero una popolarità costituita furono, nel 1928, W. S. Van Dyke e Ombre bianche. Questa pellicola, girata muta e poi sonorizzata con dischi, ebbe in Monte Blue un eccellente protagonista nella figura di un americano che, reduce da disastrose esperienze nel mondo civile, ritrova, a contatto della natura vergine delle «isole felici», la gioia di vivere e di amore — la donna era Raquel Torres, nella parte di una polinesiana —, sino a che il «mondo maledetto degli uomini bianchi» non cerca, con tragiche conseguenze, di recuperarlo. Ideato e cominciato da Flaherty, poi realizzato con poetica ispirazione da Van Dyke, il film diede a Monte Blue l'occasione di una grande indimenticabile interpretazione, la unica, forse, della sua lunga carriera che abbia avuto un autentico rilievo artistico; la sola, certo, per la quale egli merita di essere ricordato.

Monte Blue con Raquel Torres in una scena del film «Ombre bianche»

Per il secondo canale

«Otello» da Berlino in marzo alla tv

Roma, martedì sera.

Il cartellone delle trasmissioni musicali del Secondo canale tv per il mese di marzo comprende: il giorno 1, concerto del Trio Suk, che eseguirà il Trio in re maggiore op. 70 n. 1, di Beethoven, per il ciclo dedicato al grande musicista tedesco. Per lo stesso ciclo il giorno dopo, Lovro von Matacic salirà ancora una volta sul podio per dirigere l'ultima delle sinfonie beethoveniane: la Nona. La sera del 5 marzo, in ripresa dal «Deutschen Oper Berlin», andrà in onda Otello, di Giuseppe Verdi, con Renata Tebaldi (Desdemona), Hans Beirer (Otello), e William Dooley (Jago).

Ancora tre trasmissioni del ciclo beethoveniano: il 9, Aldo Ferraresi interpreterà, sotto la direzione di Ettore Gracis, il Concerto in re maggiore op. 61 per violino e orchestra; il 16, il pianista Arturo Benedetti Michelangeli eseguirà la Sonata op. 2 n. 3 in do maggiore; il 16, Rudolph Kempe, con Wilhelm Kempff al pianoforte, dirigerà il Concerto n. 3 in do minore op. 37.

Ci saranno poi altri due concerti del pianista Benedetti Michelangeli che interpreterà, il 20, la Sonata in do maggiore di Galuppi e i Quattro esercizi per gravicembalo di Scarlatti; e, il 27, il Canteuccio dei bambini, di Debussy.

Le trasmissioni del Secondo Canale

Polemica sull'alpinismo e le canzoni di «Quattro santi»

Due arditissime imprese alpinistiche sono state felicemente compiute — com'è noto — nelle scorse settimane, mentre tutta l'Europa era investita dal gelo: tre scalatori tedeschi hanno aperto una «direttissima» su una delle più difficili vette delle nostre Alpi, rimanendo in parete per diverse notti, e, subito dopo, l'italiano Bonatti conquistava, con un compagno, la parete nord delle Grandes Jorasses. Queste due imprese alpinistiche, al limite delle possibilità umane, hanno riproposto interrogativi e spunti polemici non nuovi. Si tratta ancora di alpinismo nel senso tradizionale e romantico, o si deve ormai parlare di esperimenti tecnico-scientifici?

A questo interrogativo intende rispondere l'inchiesta televisiva *E' sempre alpinismo?*, realizzata da Giuseppe Rozzini, che andrà in onda stasera alle 21,15 sul Secondo Canale. Questa inchiesta ha raccolto i diversi pareri di noti esponenti dell'alpinismo, compresi i protagonisti delle recenti clamorose scalate.

* *

Questa sera alle 22,05 si avrà sul Secondo Canale la seconda puntata di *Musica in pochi* con la partecipazione del complesso di Gastone Parigi e dei «Four Saints».

Il complesso di Gastone Parigi eseguirà: *Charlot, E il posto piange, Eddie, Estrellita cha-cha-cha* e *Tamouré*; i «Four Saints» si esibiranno in *Amore, amor, Gonna building a mountain, Story of a starry night, Jungle twist, Noi due* e *Cheek to cheek*.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15-16,15: Telescuola (terza classe).
17,30: La tv dei ragazzi. Record: una panoramica degli sport in tutti i Paesi del mondo. - Il gatto Felix, cartoni animati.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Le tre arti. Rassegna di pittura, scultura e architettura.
19,50: Chi è Gesù?, a cura di Padre Mariano.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Tribuna elettorale: parla l'on. Taviani.
21,35: «La cocuzza», di Giuseppe Cassieri (dal romanzo omonimo). Protagonista Gastone Moschin. Regia di Carlo Lodovici.
22,50: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: Le inchieste del Telegiornale: E' sempre alpinismo?
22,05: Musica in pochi con Gastone Parigi e i Four Saints. Presenta Carlotta Barilli.
22,40: Alle soglie della scienza: Che cos'è la fisica: I grandi laboratori.
23 —: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 8,55-16,15: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Una risposta per voi - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Terno secco», racconto di Matilde Serao - 22,05: Cinema d'oggi - 22,45: Ieri - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: «Grandi manovre», film di R. Clair - 23: Concerto di musica da camera - 23,40: Notte sport.

Barba (finta) per Carlo Dapporto

Quasi irriconoscibile sotto una barba da Rasputin, ecco Dapporto con Marisa Merlini e Paola Carlini in una scena della nuova rivista «Babilonia» di Maccari che va in scena questa sera al Teatro Alfieri

A GIUGNO LA TOURNÉE PER LE STRADE ITALIANE

Si cercano «voci nuove» per il Cantagiro 1963

Quattro esordienti saranno scelti dai voti del pubblico - Alla manifestazione parteciperanno i divi e le scoperte della melodia

Roma, martedì sera.

Quali saranno le quattro «voci nuove» che tenteranno le vie del successo, partecipando alla seconda edizione del «Cantagiro»? L'organizzazione Radaelli, che già sta preparando il secondo Giro d'Italia dei cantanti, ha indetto un concorso, appunto nell'intento di selezionare, fra i giovani che presenteranno domanda, quattro elementi meritevoli di affrontare la prova.

Gli aspiranti (ragazzi e ragazze) che intendono concorrere debbono richiedere all'Organizzazione Radaelli (via Savoia 84, Roma) il bando. Esso contiene numerose norme, tra le quali figura quella preliminare per cui «non possono partecipare coloro che abbiano stipulato contratti di qualsiasi tipo con Case discografiche». La scelta avverrà attraverso selezioni comunali, provinciali, regionali e interregionali. Chi deciderà sarà il pubblico, attraverso votazioni.

Ezio Radaelli, l'ideatore del «Cantagiro», è sicuro che l'edizione di quest'anno (il cui inizio avverrà verso la fine del prossimo giugno) rinnoverà, superandolo, il successo di quella precedente.

Egli dice: «Il Giro d'Italia dei cantanti piace al pubblico. Le cifre sono eloquenti. L'anno scorso cinque milioni di persone hanno fatto ala sulle strade, per vedere e applaudire i «divi»; 48 mila spettatori hanno assistito agli spettacoli nelle sedi di tappa, da Novi Ligure a Foggia, e alle finali di Fiuggi. Essi sono stati anche i giudici della manifestazione, perché, votando, hanno manifestato il loro parere sulle canzoni e i cantanti. Quindici milioni di spettatori hanno assistito alle varie trasmissioni tv che hanno avuto il 75% di ascolto e il 65% di gradimento. Anche l'eco giornalistica è stata amplissima, in Italia e all'estero».

Nel suo meccanismo fondamentale, il «Cantagiro» del prossimo giugno funzionerà come quello dell'anno scorso. Vi parteciperà un folto gruppo di cantanti di primo piano — la serie A —; un altro gruppo sarà costituito da cantanti appartenenti alle «giovani leve»: la serie B. Appunto nella serie B saranno inclusi i quattro vincitori dell'attuale concorso.

Gli interpreti dell'una e dell'altra serie punteranno sulla vittoria, affrontando le votazioni del pubblico. Nelle serate finali i primi classificati della serie B avranno l'onore di misurarsi con i «divi», tentando così di ottenere la promozione alla serie superiore, alla maniera di quanto accade nel campionato di calcio.

Com'è noto, l'anno scorso codesto bailamme risultato ha premiato le doti eccezionali di due giovani: Donatella Moretti, studentessa alla Scuola Interpreti di Roma, e Lando Fiorini, già manovale ai mercati generali di Roma. L'una e l'altro, dopo la vittoria al Cantagiro, sono stati di continuo impegnati in tournées in Italia e all'estero. f. f.

Le gemelle Kessler sulla copertina di Life

NEW YORK, martedì sera.

Alice ed Ellen Kessler, le ballerine tedesche assai note particolarmente in Francia ed in Italia, sono state scelte per apparire nella copertina della rivista americana «Life». All'interno la rivista pubblica un servizio sulle celebri gemelle corredato da diverse fotografie. Nel servizio si legge che «una doppia dose di "charme" e di grazia ha fatto di loro due "vedettes"». Esse sono ora certe di divenire le beniamine anche del pubblico americano».

«Fastidiosa» la Gabel al suo debutto in teatro

Roma, martedì sera.

Scilla Gabel, sta in questi giorni provando al Quirino la novità di Franco Brusati «La fastidiosa» con la quale debutterà sulle scene teatrali. Gli altri protagonisti saranno Giorgio Albertazzi, Renzo Ricci e Eva Magni. L'attrice, che sarà impegnata in teatro fino a maggio, ha dichiarato che, dopo una vacanza di due mesi, ritornerà sulle scene e che ha intenzione di dedicarsi quasi completamente alla carriera teatrale. Scilla Gabel ha inoltre smentito la sua partecipazione al film «Stirpe nuda».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Due opere liriche di Mortari e di Negri alle 20,25 sul Nazionale - Bongiorno presenta Tutti in gara alle 20,35 sul Secondo programma

MARTEDI' 19 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,5, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti [illegible] - 15,30: Un quarto d'ora di poesia - 15,45: Arie di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica da camera - 17: Giornale.

Ore 17,25: Concerto sinfonico diretto da [illegible] con la partecipazione del violinista Giuseppe Prencipe. Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli - Nell'intervallo (ore 18 circa): Bellosguardo - 18,50: Pepe Luiz e la sua orchestra - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: «Il contratto», commedia in un atto di Giuseppe Marotta e Belisario Randone; musica di Virgilio Mortari; direttore Armando La Rosa Parodi. Orchestra sinfonica e coro di Milano; regia di Filippo Crivelli - «Il [illegible]», opera radiofonica in un atto di Gino Negri (da un racconto di Giuseppe Brunati); musica di Gino Negri; direttore Massimo Pradella. Orchestra sinfonica di Torino; regia di Enrico Colosimo. [illegible] - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 397,2, Torino m.f. II, Alessandria [illegible] m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Discorama - 15: Album di canzoni - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti famosi: [illegible] - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Piaciono ai giovani - 16,50: Fonte viva: canti popolari italiani - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: [illegible] - la radiosquadra presenta: Il vostro juke-box: programma musicale con la collaborazione del pubblico.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Antologia leggera - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Mike Bongiorno presenta: Tutti in gara, gioco musicale a premi; orchestra diretta da Pino Calvi; realizzazione di Adolfo Perani - 21,30: Giornale - 21,35: [illegible] - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz: i grandi interpreti del blues - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di Carissimi - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Schumann - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Problemi d'interpretazione musicale - 22,15: «Fiori sulla tavola», racconto di Joseph Conrad - 22,45: Orsa Minore: La musica, oggi.

MERCOLEDI' 20 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30: Fiera musicale - 8,45: Fogli d'album - 9,05: I classici della musica leggera - 9,35: Antologia operistica - 10,30: La radio per le scuole - 11,15: Duetti - 11,30: Il concerto - 13: Giornale - 13,25-14: Microfono per due - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 15,45: L'orchestra di Morton Gould - 16: Programma per i piccini - 16,30: Rassegna dei giovani concertisti - 17: Giornale - 17,25: Concerto di musica operistica - 18,35: Città e campagna ieri e domani - 18,40: Un pianino per la strada - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: Fantasia - 21,05: Tribuna politica - 22,15: Concerto del pianista A. Benedetti Michelangeli - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 9: Pentagramma italiano - 9,15: Ritmo-fantasia - 9,30: Giornale - 9,35: «Pronto, qui la cronaca» - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11,30: Giornale - 13: Tema in brio - 13: La signora delle 13 - 13,30: Giornale - 13,50: Il disco del giorno - 13,55: Storia minima - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Aria di casa nostra - 15,15: Dischi in vetrina - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto - Musiche da Hollywood - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica sinfonica - 20,30: Giornale - 20,35: Club - 21: Album di canzoni - 21,30: Giornale - 21,35: Gioco e fuori gioco - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

RODOPE

La vendetta

XV. — Prima di diventare la più celebre cortigiana di tutto l'Egitto, Rodope era stata l'amante di Esopo, che aveva preferito la libertà dalla schiavitù al suo amore. Rodope viene a sapere che Esopo è giunto alla corte del faraone e lo invita nel suo palazzo di Naucratis: Esopo vi ci si reca con molta diffidenza.

I vini sono prelibati ed Esopo fa loro onore. Nell'euforia che procura un succulento festino, ogni sentimento di diffidenza si è dissipato in lui. Rodope evidentemente non gli serba alcun [illegible] per il passato: il suo comportamento ne è la prova. Ma perché mai Esopo ripensa a ciò che Rodope ha dimenticato? Lei è così bella! Oh, molto più bella che un tempo! Terminata la cena Rodope propone al suo ospite una passeggiata nel giardino e la proposta è accettata con gioia. Teneramente allacciati i due ex-amanti (che stanno, Esopo ne è ormai sicuro, per ridiventarlo di nuovo)

discendono una scalinata di marmo e si addentrano nel bellissimo parco. La notte è fresca e profumata dall'aroma dei fiori delle aiuole. In un angolo del giardino, mentre Rodope appoggia il capo sulla spalla di Esopo, il favolista prende il viso della cortigiana fra le sue mani e [illegible] le sue labbra su quelle dell'affascinante donna, che non si ribella e, al contrario, restituisce con ardente foga il bacio. «Ti amo!», mormora Esopo. «Ti amo!» risponde Rodope. Continuando a scambiarsi dei baci, i due innamorati ritornano lentamente verso il

palazzo. Risalgono la scala marmorea e si ritrovano nella sala in cui hanno cenato. Rodope fa allora entrare Esopo in una specie di salotto in fondo al quale una porta è in comunicazione con la camera da letto della cortigiana. Rodope prega Esopo di sedersi: «Attendi lì un istante — gli dice teneramente —. Ti chiamerò quando potrai venire a raggiungermi nella mia camera». E con il più promettente dei sorrisi, entra nella sua camera. Alcuni istanti dopo una schiava esce dalla porta lasciandola aperta. «Vieni, Esopo?», chiede Rodope. «Eccomi!» risponde Esopo precipitandosi, fre-

mente di desiderio. Ma sulla soglia si arresta impietrito. Che quadro gli si offre alla vista! Rodope è sì nella sua alcova, ma fra le braccia di un altro uomo, il bello schiavo Bezaleel!... E Rodope, scoppiando in una risata sguaiata, grida al suo amante di un tempo: «Tu non sei che uno sciocco, Esopo, ad onta di tutta la tua saggezza! Ti ho preso in giro! Non ti amo più! Ma tu mi hai abbandonata, un giorno, e ho voluto prendermi una rivincita. Ora ti scaccio, illustre Esopo, dopo essermi burlata di te!...». Pieno di vergogna, confuso ed indispettito, Esopo se ne fugge a gambe levate...

SEGUE: Il fiore d'oro

Il banchiere di Pontoise

La responsabilità di Edoardo

X — Il 15 gennaio 1844 il banchiere Donon-Cadot, di Pontoise, viene trovato assassinato nel suo studio. Scopo del delitto il furto, poiché l'assassino si è appropriato di tutta l'argenteria e di tutti gli effetti cambiari per parecchie centinaia di migliaia di franchi. Nondimeno, parte degli effetti vengono restituiti, mentre degli altri un giovano, poco più che adolescente, si presenta per l'incasso presso i firmatari degli stessi effetti. Venuta a conoscenza di queste cose la polizia dà la caccia al giovane e riesce a sorprenderlo ad Argenteuil. Il giovane ricicla che egli incassava soldi per conto del padre, certo Pierre Rousselet. Costui, un uomo violento e senza scrupoli, viene arrestato. Egli ammette di essere in possesso degli effetti bancari rubati, ma sostiene di averli trovati abbandonati in una strada. In nessun modo, dichiara, ha partecipato al delitto. Qualche tempo dopo, però, Rousselet ammette di aver partecipato al crimine, ma in qualità di «palo». L'autore ne sarebbe stato il giardiniere del Donon-Cadot insieme ad uno sconosciuto dagli occhiali.

In base alle dichiarazioni di Rousselet la polizia si affretta ad andare a interrogare il giardiniere del Donon-Cadot, il quale, però, ha un'alibi probante, inattaccabile. E in più si viene a sapere che Rousselet non ha mai visto questo brav'uomo, del quale, infatti, non sa dare la minima indicazione anche approssimativa. Il capo della Sûreté parigina, Allard, prende lui stesso l'affare nelle sue mani. Fa venire nel suo ufficio Rousselet e

gli sa parlare in modo così convincente che l'ex fabbro ad un certo punto scoppia in singhiozzi, promettendo di dire tutta la verità. Ed ecco il suo racconto: «Un giorno, nella piccola sala da pranzo del Donon-Cadot, il giovane Edoardo mi annunciò che aveva lasciato il collegio. «Fortuna per voi — gli dissi — che siete un bel giovane e avete delle possibilità!». «A che mi serve tutto questo, dal momento che non ne posso usufruire?»

fu la risposta del giovane, che soggiunse, dopo una pausa: «Ah, mio padre...!». Il 6 dicembre, nella sua camera, Edoardo mi disse: «Regalerei volentieri centomila franchi a colui che mi sbarazzasse di mio padre!». Ebbi la stoltezza di rispondergli: «Conosco qualcuno che lo farebbe per molto meno!». Da quel momento il giovane non mi ha più dato respiro. Il 17 mi chiese: «Ci pensate a quell'affare?». Il 21 era nella

sua camera da letto con un libro in mano. Entrò un uomo dagli occhiali che gli porse una lettera. Dopo averla letta Edoardo congedò l'uomo che se ne andò. Poi Edoardo mi chiese nuovamente quando avrei fatto quello che attendeva da me. Evitai di rispondergli. Il 29 dicembre Edoardo tornò alla carica; ed io mi lasciai strappare un sì fatale. Fu convenuto che avrei commesso il crimine al mio prossimo viaggio a Pontoise.

Ritornato a casa, mi forgiai un'arma terribile con una piccola incudine, della quale allungai la punta per farne una specie di impugnatura o di manico. Il 6 gennaio, munito di quest'arma, tornai a Pontoise e venni accolto molto cordialmente dal banchiere Donon-Cadot. Rimasi solo con lui ma mi mancò il coraggio di agire. Me ne andai; presso il ponte incontrai Edoardo il quale mi chiese: «Avete visto mio padre?», «Sì», «Ebbene?» «Niente!». «Allora — disse il giovane — ritornate alle 21!».

SEGUE: Il fatale giorno 15...

ULTIME NOTIZIE

Approdato in Brasile il mercantile venezolano rapito

L'«Anzoategui» è sotto la scorta delle unità da guerra brasiliane

L'avventura del ribelle Wismar Medina Rojas e dei suoi compagni sta per terminare: lasceranno il piroscafo e si rifugeranno a Rio - Il Presidente venezolano in visita a Kennedy

Nostro servizio particolare

Rio de Janeiro, martedì sera.

Il governo brasiliano ha dato ordine alle sue navi da guerra di prender contatto in giornata con il mercantile *Anzoategui*, rapito da un gruppo di ribelli venezolani, e di scortarlo nel porto di Belem per la resa formale. In cambio gli uomini delle «Forze armate di liberazione nazionale» che hanno compiuto mercoledì scorso il colpo di mano otterranno l'asilo politico in Brasile. Intanto le unità navali ed aeree statunitensi hanno sospeso la «sorveglianza» dell'*Anzoategui*, che avevano intrapreso su richiesta del governo di Caracas.

E' stato il presidente Joao Goulart a ordinare personalmente alla Marina da guerra di accompagnare l'*Anzoategui* a Belem, a circa 500 chilometri, verso sud, dal punto nel quale la nave ha gettato le àncore, al largo della costa del Brasile settentrionale. Il ministero degli Esteri ha inviato dal canto suo uno dei suoi più eminenti funzionari, Jose De Sa Almeida, a Belem con il compito di discutere le condizioni di resa con i «rapitori» della nave. A Goulart era pervenuto un radiogramma del capo dei «pirati», il secondo ufficiale dell'*Anzoategui* Wismar Medina Rojas, nel quale si chiedeva rifugio politico in Brasile per tutti gli autori del «colpo». L'ordine dato dal Presidente alla Marina di scortare la nave in un porto brasiliano viene interpretato come implicita accettazione dell'appello; ma si vogliono evidentemente accertare le precise intenzioni di Medina Rojas e dei suoi.

Appare quindi remota la possibilità che l'*Anzoategui* lasci le acque del Brasile. Ha dichiarato Medina Rojas: «Aspetteremo qui le autorità brasiliane». In un messaggio all'ufficio di Rio dell'agenzia americana *United Press International* ha comunicato che tutti a bordo stanno bene; non ha però spiegato perché sia stata scelta una località tanto oscura per l'ancoraggio della nave, in luogo di uno dei vari porti importanti del Brasile.

La corvetta brasiliana inviata a Macapa per fare da scorta alla nave sino a Belem è attesa entro qualche ora sul posto; i caccia *Bertioga* e *Baependi*, che si trovano in zona, hanno avuto ordine di tenersi all'erta, pronti a dar la caccia al mercantile ove tenti di sfuggire alla giurisdizione brasiliana, e allo stesso scopo sono stati messi in allarme gli aerei della base di Natal.

I «pirati» hanno chiesto un colloquio con le autorità brasiliane, e il capitano del porto di Macapa e il capo della polizia dello Stato di Amapa (del quale la città è capoluogo) sono partiti in fuoribordo per incontrarsi con Medina Rojas. Intanto l'ammiraglio Osmar Rodrigues, comandante navale della zona, ha inviato al governatore Orlando [illegible] un telegramma nel quale protesta perché, dice, sono stati inviati sino alla nave venezuelana funzionari di polizia e della dogana senza che lo si fosse informato. L'ammiraglio ha ordinato che vengano inviati a Macapa reparti di fanteria di Marina, con il compito di salire a bordo del mercantile.

Un portavoce dell'ambasciata brasiliana a Washington ha fatto sapere che il suo governo considera il caso dell'*Anzoategui* «parallelo» a quello del *Santa Maria*, il transatlantico portoghese del quale il capitano Galvao si impadronì nel 1961 in alto mare, portandolo poi in acque brasiliane. Sarà restituita la nave ai legittimi proprietari, e quelli degli uomini a bordo che vorranno asilo in Brasile lo otterranno.

Il presidente del Venezuela Romolo Betancourt si accinge a raggiungere oggi gli Stati Uniti, in visita ufficiale di cinque giorni, da Portorico dove ha sostato dopo la partenza, avvenuta ieri, da Caracas. Si sa che il rapimento dell'*Anzoategui* da parte delle «Forze armate di liberazione nazionale» aveva anche, se non soprattutto, lo scopo di impedire il viaggio provocando una situazione critica. A San Juan Betancourt ha detto che il rapimento del mercantile non è un'avventura eroica, ma «la azione di banditi armati contro persone inermi e impossibilitate a difendersi».

Luigi Stein

La nave venezolana «Anzoategui» fotografata nelle acque del Brasile (Telef.)

Drammatica ed inutile lotta contro le intemperie

La tormenta respinge i soccorritori di una donna malata ad Argentera

La poveretta, che ha 77 anni, è isolata da parecchi mesi nella sua casa nella frazione Ferrere - Due squadre di vigili del fuoco, con carabinieri e maestri di sci, hanno atteso a Bersezio, invano, che cessasse il maltempo - Richiamati a Cuneo per il pericolo delle valanghe

Nostro servizio particolare

Argentera, martedì sera.

Una donna di Ferrere di Argentera, la settantasettenne Giovanna Giavelli, sta morendo nella sua misera casa sepolta in mezzo alla neve e isolata dal mondo. Due squadre di vigili del fuoco di Cuneo, coadiuvate da maestri di sci di Limone Piemonte, che stamattina erano pronte a partire da Bersezio per raggiungere la frazione e portare in salvo la donna, hanno dovuto rinunciare al tentativo per le proibitive condizioni del tempo. La strada di accesso, che parte dalla statale n. 21 nei pressi di Bersezio, è completamente ostruita dalla neve ed è frequentemente colpita dalle valanghe.

La Giavelli doveva essere trasportata senza indugio all'ospedale di Cuneo, dove le cure dei medici potrebbero forse salvarla.

I vigili del fuoco di Cuneo e i maestri di sci di Limone Piemonte, ai quali si erano più tardi aggiunti i carabinieri di Argentera, stamane hanno atteso qualche ora a Bersezio, poi, constatato che la tormenta anziché diminuire aumentava di intensità, hanno dovuto a malincuore far marcia indietro, e sono tornati a Cuneo poco dopo mezzogiorno. L'ordine di rientrare è stato impartito dal Comando vigili del fuoco. Oltre il pericolo gravissimo che le squadre potessero perdersi nella bufera di neve che sta su essa infuria nella zona sin da ieri sera, era anche probabile che la caduta di una slavina alle Barricate bloccasse improvvisamente i vigili e gli automezzi sulla statale dell'Alta Valle Stura. Se le condizioni del tempo miglioreranno, un nuovo tentativo di raggiungere Ferrere sarà fatto domattina, sempre che la Giavelli possa superare l'attacco del male.

Nella tarda mattinata ci siamo messi in comunicazione telefonica con il titolare del posto pubblico di Ferrere signor Angelo Giavelli, il quale ci ha dichiarato che le condizioni dell'ammalata — che non è sua parente — sono stazionarie, cioè gravi. La donna è assistita dall'unico figlio, Vittorio di 60 anni.

A Ferrere risiedono soltanto più una quindicina di persone, tra cui due pinguini. La strada che separa la borgata dalla statale 21, lunga cinque chilometri, è sepolta da vari mesi da circa tre metri di neve. La frazione è poverissima: manca anche la luce elettrica, soltanto il telefono la collega col resto del mondo; i rifornimenti, come tutti gli inverni, avvengono in modo estremamente precario. Angelo Giavelli ci ha detto che parecchi vecchi della borgata consumano ancor oggi il pane ormai rinsecchito acquistato all'inizio dello scorso novembre, alla vigilia della prima nevicata. A Ferrere non c'è nemmeno il latte, nelle stalle vi sono soltanto due mucche e qualche pecora. L'alimento principale della popolazione è rappresentato in questi mesi dalle patate.

Il più piccolo abitante della borgata è Franco Giavelli, figlio di Angelo, di solo tre anni. Il bimbo, nonostante le condizioni in cui si vive a Ferrere, gode di ottima salute: così ci ha assicurato stamane il padre. La più vecchia abitante è Giovanna Giavelli, la povera ammalata.

Domani, come abbiamo detto, se le condizioni del tempo lo consentiranno le squadre di soccorso tenteranno di nuovo di raggiungere la frazione isolata.

Per non mettere in pericolo la propria vita, gli uomini dovranno camminare con gli sci sul crinale della montagna e quindi scendere sulla borgata. Qualora sia possibile raggiungere la casa della povera donna, l'inferma verrà caricata su una slitta, che i maestri di sci di Limone provvederanno a trasportare celocemente sulla statale, quindi l'anziana malata sarà portata con una autoambulanza all'ospedale di Cuneo.

n. m.

L'offensiva contro il comunismo in Irak

Mentre in Irak la radio clandestina comunista fa sentire ancora la sua voce, i successori di Kassem continuano nella loro massiccia reazione contro gli aderenti al passato regime. Ecco dei soldati mentre a Bagdad controllano i documenti a una donna sospettata di attività comunista (Telefoto a «Stampa Sera»)

Tradito dal vino un montanaro di Sampeyre

Arrestato per minacce di morte ed assedio alla casa del vicino

Sampeyre, martedì sera.

Per aver minacciato di morte un vicino assediandone la casa armato di accetta, un giovane agricoltore della Val Varaita è stato tratto in arresto dai carabinieri. Il grave episodio di violenza è accaduto la scorsa notte in una piccola borgata a monte di Sampeyre. Un giovane montanaro del luogo, il trentaduenne Giacomo Fina, dopo avere trascorso una allegra serata con alcuni amici all'osteria, tornando verso la propria abitazione, in frazione Graziani, visibilmente in preda ai fumi del vino, si fermava a discutere con un vicino di casa, Antonio Galliano, di 43 anni.

Fra i due nasceva ben presto un contrasto che degenerava in rissa e si veniva alle mani. Secondo quanto ha dichiarato ai carabinieri, il Galliano costretto suo malgrado ad ingaggiare una vivace colluttazione, sarebbe riuscito ad allontanare il molesto vicino soltanto a viva forza. Ma il Fina poco dopo ritornava alla carica e, armato di una scure poneva l'assedio alla casa del Galliano urlando a gran voce minacce di morte.

Al Galliano, atterrito, non rimaneva che barricarsi in casa, sperando che la porta dell'abitazione potesse resistere alle furiose spallate vibrate dal giovane agricoltore.

L'assedio si protrasse per diverse ore; poi alle prime luci dell'alba il Fina, forse intirizzito col passare lento del tempo nella gelida notte invernale, si decise a riguadagnare la sua casa. L'assediato non appena fu certo di poter uscire senza rischio, scese invece a denunciare il fatto ai carabinieri della stazione di Sampeyre. Poco dopo alcuni militi, al comando del brigadiere Ponti, traevano in arresto il Fina, che nella propria baita stava smaltendo la sbornia immerso in un profondo sonno. Dopo un sommario interrogatorio, l'agricoltore è stato trasferito alle carceri di Saluzzo a disposizione della Procura della Repubblica.

g. b.

Uccisa da cibi guasti una donna in Val d'Aosta

Aosta, martedì sera.

(i. v.) Una donna di Fontainemore è morta stanotte per avvelenamento causato da cibi guasti. La trentaquattrenne Maria Pariassa, nativa di Fontainemore, in Val di Gressoney ed ivi residente, nei giorni scorsi era stata ricoverata all'ospedale Mauriziano di Aosta per grave stato d'intossicazione con collasso cardio-circolatorio. Dimessa dato lo sfavorevole decorso del male, è morta nella sua abitazione dov'era stata trasportata in fin di vita. La Pariassa aveva dichiarato all'atto del ricovero di essersi sentita male dopo avere mangiato una minestra da lei stessa preparata.

Molti malati negli ospedali, i medici in difficoltà

L'«asiatica» colpisce gli inglesi sotto forma di influenza gastrica

Non sempre riesce agevole trovare la cura adatta alla malattia, che provoca febbre alta, nausee, diarree - In Germania l'epidemia si svolge invece secondo le forme già note, e rimane sotto controllo - Grave la situazione per le alluvioni in Spagna

Nostro servizio particolare

Francoforte, martedì sera.

Il duro inverno del 1963 — adesso che l'ondata di gelo va calmandosi — minaccia le popolazioni con altri pericoli: valanghe, alluvioni, epidemie e, soprattutto, l'«asiatica», che in Inghilterra è apparsa sotto la forma di un'influenza gastrica. Scienziati e batteriologi inglesi stanno studiando la misteriosa malattia, ma finora senza molto successo. Sir Graham Wilson, direttore dei laboratori del Servizio per la salute pubblica, ha dichiarato: «Stiamo cercando di combattere questo nuovo nemico, ma debbo dire che brancoliamo nel buio».

I colpiti da questa nuova forma di malattia lamentano in certi casi febbre molto alta e stato generale molto depresso; in certi altri casi febbre più bassa, senso di nausea e diarrea. Sir Wilson ha detto che la «influenza gastrica» è ormai molto diffusa, e sta causando «molti inconvenienti», particolarmente nelle industrie dove migliaia di lavoratori sono costretti a casa per periodi di cinque giorni in media.

Sono ormai molti anni che gli scienziati europei e americani cercano di scoprire le cause di questa malattia. «Al momento attuale — ha dichiarato sir Wilson — noi non sappiamo però nulla di preciso. Non crediamo comunque che la malattia abbia connessioni con la normale influenza: essa sembra comprendere due o tre malattie separate, con diverse manifestazioni».

L'«asiatica» nelle forme consuete, imperversa nella Germania occidentale. Le autorità dello Stato della Vestfalia hanno denunciato una grave carenza dei posti-letto negli ospedali, a causa delle migliaia di ammalati. Nello Stato sarebbero ora necessari almeno 47 mila nuovi posti-letto.

Anche negli Stati Uniti l'«asiatica» continua a diffondersi. Il commissario alla Salute Pubblica di New York ha dichiarato che la malattia ha ormai assunto «proporzioni epidemiche». Nelle prime sei settimane di quest'anno sono stati segnalati 651 casi di morte per influenza e polmonite, rispetto ai 450 casi dello stesso periodo dello scorso anno.

In vaste zone del Tennessee, compresa la città di Memphis, sono state proibite le visite agli ospedali per prevenire la diffusione del contagio. A Memphis vi sono circa 600 ammalati di «asiatica», mentre a Montgomery, alla frontiera del Kentucky, i casi sono 700 e in molte scuole è assente un buon terzo degli scolari. Gli ospedali sono superaffollati.

In altre parti dell'Europa, il maltempo continua con le sue più tipiche manifestazioni. Grave la situazione in Spagna, a causa dell'imperversare delle piogge e delle alluvioni. In Andalusia sono morte sette persone e diecimila sono rimaste senza tetto. Elicotteri della marina e dell'aviazione americana si sono uniti alla polizia spagnola per evacuare centinaia di famiglie dalle città rimaste isolate per le inondazioni della provincia di Granata.

Ecija, un centro agricolo vicino a Siviglia, ha dovuto essere rifornito di viveri e medicinali per mezzo di elicotteri. In questa località, invasa dalle onde alluvionali un chirurgo ha dovuto operare d'urgenza un uomo colpito da un attacco di appendicite, in una stanza dove l'acqua raggiungeva i venti centimetri d'altezza: il paziente è stato così salvato.

In molte località, come a Balbos, i sorci sono usciti a migliaia dalle cantine invase dall'acqua. La minaccia delle epidemie è gravissima, tanto per la invasione dei topi quanto per l'inquinamento degli acquedotti.

A Granada e Siviglia le autorità locali hanno consigliato i cittadini di fare bollire l'acqua potabile, pericolosa portatrice di germi per le infiltrazioni avvenute nelle tubature.

Guglielmo Raug

Dieci morti per l'influenza in un paese del Foggiano

Foggia, martedì sera.

(a. c.) A Vieste, una cittadina situata sulla punta del Gargano, il decesso di dieci persone, avvenuto nei primi dieci giorni di febbraio, ha provocato allarme e disagio tra la popolazione. Il medico provinciale di Foggia, dott. Raoli, ha ordinato l'invio sul posto di un ispettore, il quale ha accertato che la forma influenzale non ha assunto vero e proprio carattere epidemico, ma piuttosto deve considerarsi una conseguenza dell'intenso e persistente freddo dei giorni scorsi e alle condizioni particolari delle persone decedute. Nella maggioranza dei casi si trattava di soggetti molto anziani, già debilitati per gravi cause.

Ciò non toglie, tuttavia, che tutta la Capitanata, e maggiormente Vieste, sia attualmente interessata da un fenomeno epidemico di influenza a carattere stagionale, sempre però a decorso benigno. Ogni allarme, comunque, viene a cadere quando si dà uno sguardo alle diagnosi dei mali che hanno causato i decessi nel comune di Vieste. Due bambini, uno di sette mesi e l'altro di quindici giorni, sono morti per infezione intestinale. Laura Protano, di 85 anni, Beatrice Protano, di 92, Francesco Antonio Soldano, di 93, e Vincenzo Carpano, di 69, erano tutti affetti da oltre dieci anni da disturbi cardiaci. Michelina Di Mauro, di 63 anni, era stata dimessa pochi giorni or sono dall'ospedale di San Giovanni Rotondo perché per lei non c'era più nulla da fare. Giorgio Vito, di 61 anni, soffriva di disturbi cardiaci da diversi anni. Lucia Azzarone, di 62 anni, era paralitica da cinque anni.

Si rifà a Novara il processo per il «giallo» di via Rosselli

Nuovi testi citati a deporre sull'assassinio della mondana

Carlo Bricco si è difeso con sicurezza dall'accusa di omicidio a scopo di rapina della sventurata «Tina» - «Non ricordo» ha detto quando le domande del Presidente si facevano più insidiose

Nostro servizio particolare

Novara, martedì sera.

Alle 10 in punto il dottor Ottelio, presidente dell'Assise d'Appello di Torino, trasferitasi a Novara per rinnovarvi il dibattimento nel processo per l'omicidio a scopo di rapina della mondana Enrichetta Vietti, ha iniziato l'interrogatorio dell'imputato.

Carlo Bricco, vestito con eleganza, era apparentemente tranquillo e rispondeva con calma e prontezza. Dopo avere notato i rapporti con la Jolanda Mazzocchi, la «compagna di vita» che convive ora con l'imputato, il presidente ha voluto conoscere nuovamente che cosa fece il Bricco il giorno del delitto, 20 luglio 1961. L'imputato è pronto e senza esitazione dice: «Alle 14,30 ho venduto la macchina; cercavo di procurarmi soldi per andare a trovare Jolanda in Puglia. Dopo diverse compere sono andato a Cerano, da dove alle 18,20 ho avuto un colloquio telefonico con Jolanda, che si trovava a Foggia. Alle 19 ero nuovamente a Novara. Sono passato a prendere gli occhiali che avevo portato a riparare in un negozio di via Rosselli, poi sono andato alla stazione».

Secondo l'accusa la Vietti sarebbe morta verso le 19,30. E' questa l'ora sulla quale il presidente insiste.

Presidente — In questura quando ha confessato la prima volta ha detto di avere incontrato la Tina verso le ore 19,15. E' vero che ha detto questo?

Bricco — Non ricordo.

Presidente — Una sua amica, la pettinatrice Milena Barbaglia, ha dichiarato che lei quel giorno proprio verso le 20 aveva la maglietta gialla sporca di sangue...

Bricco — Non ho mai avuto una maglietta gialla.

L'imputato è partito da Novara col treno delle 21 diretto verso il Meridione.

Presidente — Aveva con sé una borsa nera e l'Antonietta (un'altra passeggiatrice) avrebbe visto che vi erano biglietti da diecimila e da mille.

Bricco — I soldi li tenevo in tasca.

Presidente — Quando è arrivato a Foggia, appena si è incontrato con Jolanda Mazzocchi, lei è scoppiata a piangere. Perché?

Bricco — Perché le volevo molto bene ed era quindici giorni che non la vedevo.

Sono stati citati per l'udienza pomeridiana una decina di testi: alcuni sono stati sentiti solo in Questura durante le indagini di polizia giudiziaria; altri per la prima volta si affacciano nella vicenda del «giallo» di via Rosselli.

v. b.

Davanti ai giudici di Alessandria

Due ex-orafi processati per truffa e assegni a vuoto

Alessandria, martedì sera.

(g. c.) Otto persone sono citate stamane in Tribunale ad Alessandria. I due principali imputati, Augusto Datola e Federico Carrieri, di 35 e 33 anni, già titolari di una ditta specializzata nella lavorazione dei metalli preziosi, devono rispondere di concorso in truffa aggravata nei confronti di quattordici orafi per un importo di 15 milioni, di emissione di ventiquattro assegni a vuoto per 8 milioni, di bancarotta semplice; il Datola, inoltre, di ricorso abusivo al credito, mentre suo fratello Calogero, di 38 anni, è accusato di truffa. Gli altri imputati: Mario Giannotti, di 41 anni; Salvatore Regina, di 34 anni; Giuseppe Mantovani, di 63 anni; Carlo Di Dato, di 39 anni, e Renato Stringhi, di 45 anni, tutti da Napoli, sono accusati di reati minori.

Il Datola e il Carrieri erano stati dichiarati falliti dal Tribunale di Alessandria nell'aprile del 1962 e inoltre istanza di fallimento era stata il Procuratore della Repubblica in seguito al numero impressionante di assegni ritornati protestati nello spazio di pochi mesi.

Il curatore del fallimento stabiliva che i due soci avevano iniziato l'attività privi di qualsiasi esperienza e capacità, per cui in breve avevano abbandonato tale genere di lavoro dedicandosi al commercio di preziosi. A Valenza essi acquistavano partite di oreficeria, che il Datola vendeva nel Meridione. La merce veniva pagata in piccola parte in contanti, il resto con assegni postdatati che venivano coperti dopo la vendita dei preziosi.

Se non che, dopo un inizio favorevole, in considerazione del largo credito loro concesso, i due, causa una serie di difficoltà nella realizzazione dei loro crediti, si venivano a trovare nella impossibilità di coprire gli assegni. Di qui una serie di raggiri, l'affannosa ricerca del denaro contante servendosi di mezzi non sempre del tutto regolari, la vendita della merce sottocosto. Le altre sei persone citate a giudizio sono rimaste coinvolte nell'attività dei due soci.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA